N. 171 — Domenica 22 Giugno — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Domenica 22 Giugno — N. 171

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 8 25 1 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 05
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA
## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar



## GLI ULTIMI RE

*(Nostra corrispondenza).*

**Berlino**, giugno.

(Cesare Castelli) — Nella quiete d'un castello di Slesia, per debolezza senile, s'è spento Alberto di Sassonia, l'ultimo dei sovrani della sua Casa, destinato ad avere un posto nella storia: dopo di lui, non c'è gran merito a predirlo, i monarchi di Dresda resteranno all'ombra dell'aquila imperiale, e la loro figura si confonderà con quella degli alti funzionari dell'impero.

Chi, dopo un viaggio nella monarchica Baviera, ove tutto spira l'orgoglio del vecchio regno rivale della Prussia, insofferente dell'impero, avverso per ragione di razza e di religione, ed anche per ritardato sviluppo economico alla modernissima Germania del Nord, entra in Sassonia, non si accorge di essere in un reame separato dalla Prussia.

Non c'è più differenza marcata nelle uniformi dei soldati; e nei pubblici uffici, quali la posta ed il telegrafo, vedete scomparsa l'ultima traccia di separazione; i telegrafi e le poste, che la Baviera conserva gelosamente, come conserva i propri diplomatici nelle capitali europee, sono in Sassonia uffici imperiali; il re di Sassonia è scomparso anche dai francobolli!

Così, per travolgere di eventi e di cose, lo stato che salì a maggiore altezza, assurgendo alla porpora imperiale prima, incarnando la riforma luterana poi, estendendosi col regno di Polonia sino al Baltico e alla Vistola, ch'ebbe sempre la voce più ardita nei concilii dell'elettorato imperiale a Francoforte, si va confondendo, per forme economiche e per forme amministrative, alla maggiore entità politica e militare del Nord.

E' il destino di tutti questi principati, nei quali la potestà sovrana rimane come una permanenza della tradizione, ma non ha più che un ufficio decorativo, il quale pure è attenuato dal fatto che tutti i principi portano l'uniforme dell'esercito prussiano, e le loro famiglie s'intrecciano in una comune parentela — la quale costituisce quasi una ragione di dipendenza costia — colla Casa imperiale.

La Confederazione del Nord, che faceva capo a Francoforte, era, secondo l'espressione di Bismarck, il piedestallo dal quale i piccoli Stati potevano atteggiarsi a grandi Potenze; oggi accade precisamente il contrario: sono i piccoli Stati che fanno da piedestallo alla potenza della Prussia, e le dànno una voce potente nel mondo.

Pure il destino pareva aver segnato ai sassoni un ben altro còmpito, e lo stesso sovrano, testè scomparso, pareva aver ben altra sorte che quella di veder discussa nella pace austro-prussiana, che succedette a Sadowa, la sopravvivenza o la soppressione del suo regno.

La Sassonia, per la vigoria espansionista del suo popolo, che giunse a compiere la conquista dell'Inghilterra, per la posizione geografica fortunata, essendo nel medesimo tempo al centro ed al confine dei paesi tedeschi, — limite da un lato alla pressione slava, elemento di unione dall'altro fra i bavaresi e i prussiani, — ed ancor meglio per il suo più avanzato livello intellettuale ed economico, pareva destinata a compiere l'unificazione, a riunire il ceppo germanico in un solo dominio, o stare ad ogni modo in prima linea.

Qual miglior elemento di coesione poteva darsi di quello ch'essa ebbe nel secolo XVI quando si fece protettrice di Lutero! quando per prima abbracciò e sostenne la riforma, impugnando per essa le armi?

E più oltre, nel secolo d'oro della fioritura sassone, quando l'elettore Federico Augusto ascese al trono polacco, facendo per esso una inutile abiura in favore del cattolicismo, qual base non poteva essere il granducato, unito al regno, per realizzare un primo nucleo di Stato indipendente, ove gli elettori sassoni avessero saputo, come ben seppero gli austriaci, mantenersi in equilibrio fra le due razze e le due religioni!

Ma tutto ciò è lontano da noi, e forse non fu inutile, alla solidità ed all'avvenire dell'Unione tedesca del Nord, che la direttiva del movimento unitario fosse assunta dalla Prussia, il solo Stato che vi fosse da ben due secoli militarmente preparato. La vita del testè defunto sovrano, tuttavia, fa sovvenire l'ultimo atto di indipendenza compiuto dalla Sassonia, risoluta a non scomparire di fatto, se non di forma, dal novero degli Stati.

Fu nel 1866, diciassette anni dopo che il principe Alberto aveva combattuto al fianco dei prussiani nella guerra contro la Danimarca, che re Giovanni, il padre, deciso a non abbandonare il suo diritto di elettore, a non smentire la fedele amicizia che lo legava alla Casa d'Austria, lo inviò con un intiero Corpo d'armata di 23 mila uomini in Boemia, dove si trattava di combattere i secessionisti del nord, i prussiani.

Qual sorte attendeva il piccolo regno, se la fortuna delle armi, che pure era stata per secoli ligia all'Impero di Vienna, non gli si fosse volta contro! Forse alla Sassonia fedele sarebbe stato conferito, con annessioni territoriali ed appoggi politici e militari, il cómpito di guidare tutti i piccoli Stati fino al Baltico ed al mare del Nord, di primeggiare per la forza, come già primeggiava per l'intelligenza.

E l'uomo cui questo grande ufficio poteva conferirsi non ne era indegno. Il giovane principe Alberto, capitano nello Schleswig-Holstein e poscia generale sotto Benedek, combattente valoroso di Koenigratz tanto da meritare gli elogi degli stessi nemici, era tale capitano che Moltke diceva, dopo averlo avuto nei Consigli del comando a Gravelotte, a St-Privat e a Beaumont: «Egli è l'unico stratega dell'esercito tedesco».

Di abitudini semplici e modeste, di lealtà non comune, tanto da conservare intatta la riconoscenza ai due imperatori: all'austriaco perchè lo aveva difeso contro la minaccia di annessione alla Prussia; al tedesco perchè, dimenticando rapidamente ogni animosità, lo aveva insignito del grado di maresciallo di campo e riaccolto il suo Stato coi dovuti onori nella Confederazione; di costanza inflessibile, tanto da giungere a ristabilire l'amicizia fra le due inimicissime Corti di Vienna e di Berlino, egli poteva avere nella storia della Germania una parte più luminosa; invece egli muore mentre il suo regno va perdendo la propria speciale fisionomia, mentre l'industria allinea i suoi sudditi sotto la bandiera del socialismo, che fa del popolo tedesco un popolo unico, sebbene i conservatori tentino con ogni sforzo di porvi un riparo, escludendo con la legge elettorale a suffragi ristrettissimi i nuovi ceti dalle locali Diete; mentre la caratteristica sontuosità gentile della sua Dresda viene ad avere eguale in tutte le città dell'impero; mentre il privilegio della dottrina passa da Lipsia a Berlino, e quello dell'arte si dissemina ovunque coll'arricchirsi della borghesia; mentre la sopraffazione prussiana giunge ad imporsi persino contro il sentimento del popolo, perseguitando fra i sassoni, che un giorno se ne proclamarono fratelli, gli infelici polacchi.

## CAMERA DEI DEPUTATI

*(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)*

**Seduta del 21 giugno.**

**Roma**, 21, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14.

DEL BALZO G., segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge: degli onorevoli Domenico Pozzi, Danieli, Civelli, Biscaretti ed altri 36 deputati per un assegno fisso a favore della Casa Umberto I per i veterani invalidi delle guerre nazionali in Turate; dell'on. Pais-Serra per l'indennità ai superstiti della campagna dell'Agro romano.

### In memoria dell'onorevole Magnaghi.

Il PRESIDENTE (*vivissimi segni di attenzione*): «Onorevoli colleghi! Ho il dolore di parteciparvi la infausta notizia del decesso, avvenuto questa notte, dell'onorevole nostro collega il vice-ammiraglio Magnaghi. Ancora recentemente egli stava in quest'aula, in mezzo a noi, prendendo parte ai nostri lavori, quando un fiero malore lo colse subitamente, e, dopo pochi giorni di dura prova per la sua robusta costituzione, miseramente fu tratto alla tomba.

«Nato nel 1839, a Lomello, presso Mortara, Giovanni Battista Magnaghi entrò allievo di marina nel 1851 e fu nominato guardia-marina nel luglio 1856. Più non cessò di appartenere alla regia marina, ne percorse tutti i gradi, ne ottenne meritamente tutti gli onori, ne occupò tutte le più alte cariche. Il suo splendido stato di servizio conta diciassette anni di navigazione, oltre il comando di diverse navi, quello della squadra del Mediterraneo ed una Divisione navale all'estero.

«Da due Legislature G. B. Magnaghi rappresentava in questa Camera il Collegio di Taranto. Assiduo ai nostri lavori, partecipò a diverse importanti discussioni, dando prova di alta competenza nelle più ardue questioni navali e marittime, e palesando l'ardente suo amore per la marina nazionale, ch'egli desiderava prospera, forte, atta ad accrescere la potenza della difesa terrestre.

«Concludo esprimendo vive e sincere condoglianze alla desolata vedova, all'afflitta sua famiglia.» (*Vive approvazioni*)

MORIN, ministro della marina, si sente irresistibilmente tratto in questa luttuosa occasione non solamente ad esprimere il rammarico del Ministero, ma altresì quello della marina per la perdita del compianto amico e collega vice-ammiraglio Magnaghi.

L'oratore rammenta tutti i meriti e tutte le virtù dell'estinto, e conchiude dicendo che alla marina, che ha perduto il Magnaghi, rimangono i lavori ed i risultati del di lui poderoso ingegno. (*Vivissime approvazioni*)

Infine numerosi altri oratori si associano alle nobili parole del presidente della Camera e del ministro della marina.

Dopo di che il PRESIDENTE dichiara vacante il Collegio di Taranto.

### Un'interrogazione dell'onorevole Vigna sul Tribunale di Asti.

VIGNA interroga il ministro di grazia e giustizia per sapere se, di fronte all'insufficienza dei magistrati del Tribunale di Asti, rilevata dal Collegio degli avvocati e dei procuratori, non creda di prendere provvedimenti pel regolare funzionamento della giustizia presso quel Tribunale.

TALAMO, sottosegretario di grazia e giustizia, risponde che il lamento non è giustificato e dimostra che il lavoro del Tribunale di Asti non è eccessivo ed è al disotto della media del lavoro normale. Ad una vacanza verificatasi si è provveduto.

VIGNA prende atto di queste dichiarazioni. Osserva però che non è esatto che presso il Tribunale d'Asti vi sia il numero dei magistrati stabiliti dall'organico; nota che un sostituto del procuratore del re che figura ad Asti è distaccato a Casale. Invoca quindi il rispetto della legge per quanto riguarda gli organici dei Tribunali.

Si riprende la discussione sui capitoli del disegno di legge sulle

### Opere idrauliche.

CERIANA-MAYNERI propone un emendamento a tutela delle opere idrauliche sui bacini montani.

Parlano DE NAVA, CAMERA, TEDESCO, TORRACA, DONNA-PERNA, DI SANT'ONOFRIO, PICCOLO-CUPANI, DI BROGLIO, ministro. Dopo di che tutti gli articoli del disegno di legge sono approvati.

### L'indennità di residenza agli impiegati.

Comincia quindi la discussione sul disegno di legge per *l'indennità di residenza agli impiegati di Roma*.

Parlano gli onorevoli MAZZA, COTTAFAVI e BARZILAI, tutti favorevoli al disegno di legge.

CHIGI dà ragione del seguente ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli Tedesco, Falletti, Costa-Zenoglio, Merci, Fasce ed altri: «La Camera invita il Governo a studiare proposte concrete intese ad estendere l'indennità ad impiegati residenti nelle città ove il costo della vita è più caro e nei luoghi malarici.»

DI BROGLIO, ministro del tesoro, dice che il disegno di legge in discussione è un provvedimento di equità. Osserva poi che non è possibile provvedere agli impiegati di tutte le grandi città, ma non c'è ragione che non si provveda agli impiegati di Roma.

GALLINI, relatore, nota che nessuna voce si è levata contro questa proposta. Si associa alle raccomandazioni contenute nell'ordine del giorno, ed esorta la Camera a votare il disegno di legge.

FASCE insiste nell'ordine del giorno, notando che in altre città d'Italia la vita è costosa non meno che a Roma.

MERCI e COSTA-ZENOGLIO insistono essi pure nell'ordine del giorno, associandosi alle considerazioni dell'on. Fasce.

DI BROGLIO, ministro, osserva che l'ordine del giorno invita il Governo a studiare la questione, ed egli appunto ha promesso di studiarla.

MERCI: «Allora l'onorevole ministro accetti l'ordine del giorno.»

DI BROGLIO, ministro, non l'accetta.

Dopo prova e controprova, l'ordine del giorno è approvato.

Si approva l'art. 1.o, coll'emendamento che estende il beneficio agli straordinari, proposto dalla Commissione e accettato dal Governo, e si approva anche l'art. 2 ed ultimo.

### L'insequestrabilità e la cedibilità degli stipendi e delle pensioni

Il PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno, proposto dalla Commissione: «La Camera confida che, durante l'esperimento della legge in esame, il Governo del Re vorrà studiare anche la possibilità e opportunità dell'istituzione di una Cassa speciale nel servizio delle cessioni di stipendio, riferendone alla Camera prima che il termine di esperimento della Cassa stessa venga a scadere.»

DI BROGLIO, ministro, lo accetta.

E' approvato.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge.

### Presentazione di una relazione.

FILI'-ASTOLFONE presenta la relazione sul disegno di legge: «Proroga per i termini per l'attuazione del piano di risanamento della città di Bologna.»

### L'Ufficio del lavoro.

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione propone che il disegno di legge sia approvato così come ritorna innanzi alla Camera, modificato dal Senato.

TURATI lamenta vivamente che il Senato abbia escluso da questo [Ufficio] la rappresentanza elettiva della Federazione delle Camere del lavoro, di quella dei lavoratori del mare e della Lega dei contadini. Proporrebbe alla Camera di tener ferma la primitiva sua deliberazione; però non insiste, riservandosi di presentare, coi suoi amici, a tempo opportuno, una apposita proposta di legge.

PANTANO, della Commissione, pure non insiste, notando che indirettamente lo scopo è raggiunto nell'approvazione dell'ordine del giorno della Commissione.

Sono approvati senza discussione i 14 articoli del disegno di legge.

Il PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno della Commissione: «La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo, che nel regolamento terrà conto per la scelta degli operai, dei lavoratori dei porti e del mare, dei contadini e dei proprietari agricoltori a far parte del Consiglio superiore, anche dei voti delle loro diverse Associazioni.»

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, lo accetta.

E' approvato.

### La mancanza del numero legale.

Dopo un'attesa di circa due ore, il presidente della Camera dovette constatare la mancanza del numero legale per otto voti. Così il progetto dell'indennità di residenza e della cedibilità del quinto sarà votato nuovamente martedì.

La seduta termina alle 20,40.

Lunedì sedute alle 9,30 e alle 14.

### Le risposte dei ministri Di Broglio e Balenzano alla Commissione parlamentare per l'organico dei ferrovieri.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 15:

La Commissione parlamentare per l'organico dei ferrovieri si è riunita con l'intervento dei ministri del tesoro e dei lavori pubblici. L'onorevole Di Broglio dichiarò che nelle condizioni attuali del bilancio non può assolutamente rinunciare alle tasse che sono proposte nel progetto. Non può neppure mutarle, sembrandogli che esse colpiscono equamente e lievemente i cespiti e le entrate ferroviarie e postali.

Balenzano disse che non può modificare gli organici convenuti con i rappresentanti dei ferrovieri nel marzo scorso. Aggiunse che del resto anche i ferrovieri anziani risentiranno un parziale vantaggio dall'attuazione dell'organico.

Dal complesso delle risposte dei ministri pare che essi temano che il rigetto delle tasse faccia pericolare l'intero progetto, perchè il Governo non potrebbe accettare l'onere del nuovo organico senza che vi faccia corrispondere una maggiore entrata.

Ritiratisi i ministri, la Commissione discusse ancora alquanto, ma rinviò ogni deliberazione definitiva alla nuova riunione che si terrà mercoledì.

### L'indennità agli impiegati le tasse ferroviarie ed il ministro Di Broglio.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,5:

E' molto commentato il rifiuto opposto dal ministro Di Broglio all'ordine del giorno Fasce, con cui lo si invitava a studiare opportune proposte concrete per estendere la indennità di residenza agli impiegati fuori di Roma.

Alcuni deputati, dopo il voto a lui contrario, lo biasimarono di non aver accettato l'ordine del giorno. Di Broglio rispose: «Mi opposi perchè so che l'estensione dell'indennità costerebbe cinque milioni; nè so dove dovrei prenderli.»

Il ministro si mostrò ugualmente reciso oggi, colla Commissione pei ferrovieri, nel chiedere che si votino le tasse. Dopo il suo linguaggio, alcuni commissari si mostrarono scossi nella loro opposizione. Questa, nondimeno, sarà formidabile.

Il ministro si dimostrò convinto che, ove non si accettino ora le tasse piccole, se ne dovranno votare di grosse, ed è deciso perciò di battersi ad oltranza onde sostenere le sue proposte.

La grossa e delicata questione tuttavia dovrà in ultimo essere decisa dal Consiglio dei ministri, al parere del quale ritengo che Di Broglio si vorrà uniformare. *S.*

### La Commissione per le ferrovie complementari.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,50:

Oggi gli Uffici discussero il progetto per le ferrovie complementari, nominando la Commissione, che riuscì così composta: Baccaredda, Marinuzzi, Spagnoletti, Boselli, De Seta, Finocchiaro-Aprile, Mantica, Filì-Astolfone e Matteucci. La discussione negli Uffici fu vivissima.

La Commissione si costituì subito, nominando a presidente Finocchiaro-Aprile, a segretario Spagnoletti. In maggioranza la Commissione è favorevole alla legge. Essa nominerà lunedì un relatore, invitando per quel giorno l'on. Balenzano a dare schiarimenti. Il progetto contempla dieci tronchi da costruirsi in Sicilia collo scartamento di un metro e la sovvenzione chilometrica non superiore alle lire 8500.

Il progetto contempla pure altri tre tronchi nella Calabria e nella Basilicata, da costruirsi in condizioni diverse.

La Commissione ha sospeso ogni decisione sulla linea Cuneo-Ventimiglia, per concertare colla Francia il passaggio sul territorio francese.

### L'attesa degli impiegati per le decisioni della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,30:

In piazza Montecitorio, fino a tarda ora, restarono in attesa dell'esito della votazione numerosi gruppi di impiegati che discutevano animatamente.

E' inutile dirvi che l'annunzio della mancanza del numero legale fu appreso con segni di viva disapprovazione e cagionò una momentanea sfiducia.

### Un'interrogazione dell'on. Chiesa sull'occupazione della spiaggia di Voltri.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20:

L'on. Chiesa Pietro ha presentato un'interrogazione al ministro della marina per sapere se non creda necessario, anche in vista del grave danno che arrecherebbe al paese di Voltri, di annullare la concessione di 8200 metri quadrati di spiaggia nella frazione di Sant'Ambrogio, fatta alla Mediterranea, e di ritornarla all'uso di tutti i cittadini, come ragione le leggi sulle spiagge marittime.

### Le dimissioni del direttore della Banca d'Italia smentite.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 16,25:

Da fonte certissima si smentisce la notizia pubblicata da qualche giornale che il commendatore Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, abbia espressa l'intenzione di presentare le proprie dimissioni.

### Commenti socialisti e clericali alle elezioni amministrative.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,5:

*L'Avanti!*, in un articolo sulle recenti elezioni amministrative, trova che esse dimostrano che i socialisti seppero fruire delle mutate condizioni politiche, mirando a sostanziali conquiste e dimostrano inoltre che essi, riformisti o rivoluzionari, si trovarono tutti uniti per la conquista delle riforme, che serviranno di scala al proletariato per le supreme rivendicazioni.

*L'Osservatore Cattolico* nel suo articolo di fondo, trattando delle elezioni amministrative, dice che spetta unicamente ai cattolici l'impedire a che i Comuni divengano focolari di perturbazioni e il far sì che venga infuso nei Municipii un alito di moralità.

*L'Osservatore Cattolico* raccomanda ai cattolici, ovunque, una assoluta compattezza nel mostrare al Paese che esso accoglie nel suo seno forze bastanti per sottrarlo all'estrema rovina allorchè giunga l'ora della resipiscenza e della giustizia.

## Le dichiarazioni dell'on. Giolitti sulla politica interna e i partiti estremi

### AL SENATO DEL REGNO

*(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)*

**Seduta del 21 giugno.**

**Roma**, 21, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 14,30.

Si imprende a discutere il

### Bilancio dell'interno.

CARTA-MAMELI si occupa del decentramento. Afferma che si debba procedere con molta cautela, ma esorta il Ministero ad accordare ai Comuni una bene intesa autonomia.

VITELLESCHI ricorda di aver combattuto la politica interna quando il ministro dell'interno gli sembrava piuttosto un agitatore politico che un uomo di Governo. Recentemente l'onorevole ministro fece alla Camera dichiarazioni di una indole ben diversa, così da assumere almeno, per la forma del discorso, l'attitudine di un uomo di Stato. L'oratore nota poi che l'on. Giolitti ha combattuto i repubblicani, che sono i meno pericolosi, ma tacque delle altre frazioni del partito estremo, che sono le più temibili. Gli sembra che a lungo andare l'attuale politica interna possa condurre a questa alternativa: o repubblica conservatrice, o monarchia socialista. Ma siccome la monarchia socialista è un anacronismo, il dilagare degli scioperi indisturbati non può condurre che all'anarchia.

L'oratore continua additando tutti i pericoli che, secondo lui, minacciano l'ordine. Conclude chiedendo qual è il pensiero del ministro sulla situazione.

### Parla l'onorevole Giolitti.

GIOLITTI, ministro dell'interno, assicura che da lui non partirà mai una parola che possa aumentare i disordini. Se i suoi ultimi discorsi sono parsi un po' più conservatori, ciò è dipeso non da cambiamento di linea di condotta, ma da argomenti di difesa, essendo cambiati gli attacchi. (*Si ride*)

Osserva poi che il partito radicale deve essere messo fuori questione, parlandosi di partiti estremi, perchè agisce nell'orbita delle istituzioni. Ha detto alla Camera che il partito repubblicano non ha ragione di essere; aggiunge che lo ritiene il più pericoloso, perchè tende a distruggere l'unità d'Italia. Quanto al socialismo, osserva che non è da parlarsi di collettivismo. Nel Paese ha influenza il così detto «programma minimo» dei socialisti, e da questo punto di vista anche il senatore Vitelleschi sarà un poco socialista, perchè tutti desideriamo che le condizioni dei meno abbienti siano migliorate.

Parla degli scioperi e ripete che il Governo deve stare nei limiti accordatigli dalla legge. Il Governo ha però il dovere di intervenire negli scioperi che riguardano i servizi pubblici, perchè sono un reato. Conclude che seguiterà in questa condotta per l'applicazione severa della legge. (*Approvazioni*)

La discussione generale è chiusa. Infine si approvano tutti i capitoli del bilancio.

La seduta è levata alle 17,5.

Lunedì seduta alle 15.

### La relazione della spedizione polare del Duca degli Abruzzi.

Ci telefonano da Milano, 21, ore 22:

Il Duca degli Abruzzi ha consegnato oggi personalmente all'editore Ulrico Hoepli di Milano il manoscritto completo della sua spedizione al Polo Nord, con tutto il ricco materiale illustrativo, panorami e carte.

Il Duca vuole diffondere largamente il suo lavoro in una splendida edizione, delegando lo stesso Hoepli per le edizioni in lingue straniere.

L'opera, tanto attesa, uscirà nel prossimo ottobre.

### Per la morte dell'ammiraglio Magnaghi.

Ci telegrafano da Spezia, 21, ore 19:

Per la morte dell'ammiraglio Magnaghi gli edifici comunali, governativi e consolari esposero la bandiera abbrunata. Un registro posto all'Ammiragliato si ricopre di firme. Primo a firmarsi fu il regio commissario, Monsignor. L'on. De Nobili fu incaricato di rappresentare la città ai funerali.

Oggi partono le rappresentanze ufficiali e i superiori dei Corpi della guarnigione di Spezia per assistere ai funerali.

### Loubet non andrà quest'anno in Algeria

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 22,5:

Le delegazioni finanziarie algerine emisero il voto di ricevere la visita di Loubet in Algeria.

Questo voto fu trasmesso dal governatore a Loubet, che rispose essergli impossibile questo anno visitare l'Algeria, ma che sperava di farlo nell'anno prossimo; tuttavia Loubet non ha preso ancora alcun impegno definitivo a questo riguardo.

### I ricevimenti di Loubet

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 23,35:

Loubet, ricevendo il Toson d'Oro, espresse viva soddisfazione che la decorazione gli venisse consegnata dalle mani del Duca, di cui conosce ed apprezza altamente i meriti. Disse che aveva vivissimo desiderio di stringere ogni giorno più i legami unenti la Francia alla Spagna. Aggiunse che tutti in Francia condividono i suoi sentimenti riguardo alla grande nazione spagnuola, il suo sovrano e la regina Maria Cristina.

Loubet ricevette poscia il principe Giorgio di Grecia, a cui restituì subito la visita.

### La sorveglianza sugli impiegati francesi.
#### Le critiche dei giornali.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 23:

I giornali di opposizione cominciano questa sera soltanto a commentare la circolare ministeriale ai prefetti, che istituisce un vasto sistema di spionaggio da parte delle Autorità politiche locali. La promozione di qualunque impiegato dipenderà quindi dalle idee politiche di questi e nonchè dalle sue idee religiose, che in Francia sono poi la medesima cosa che le politiche.

La *Liberté* dice: «E' il famoso sistema del prefetto socialista Edgardo Monteil, che viene ufficialmente adottato dal Governo.» Detto giornale osserva poi che «per devozione alle forme repubblicane, i radicali intendono devozione al loro partito, giacchè escludono persino i progressisti del partito repubblicano».

La stessa *Lanterne* ricorda come «ai tempi dell'impero i repubblicani tonnavano contro il Governo, che senza avanzare così apertamente un sistema di spionaggio sugli impiegati, non favoriva quelli che gli si mostravano avversi. I radicali ed i socialisti si scagliavano allora contro la violazione della libertà di pensiero e di coscienza. Ecco quello che essi stessi fanno ora che sono tenuti al potere».

La *Presse*, per parte sua, osserva che «il prefetto non può conoscere tutti i suoi amministrati; egli dovrà quindi documentarsi per mezzo di intermediari, su ragguagli di Polizia, su chiacchere dei vicini: è il regime dell'arbitrio, è il trionfo dello spionaggio inaugurato dal prefetto di Monteil».

### Lo scioglimento della Cassa delle famiglie in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 22,30:

Un commissario di polizia ha notificato oggi al direttore della Società Anonima Cassa Generale delle Famiglie un decreto presidenziale revocante l'autorizzazione data a questa Società con decreto imperiale in data 1.o ottobre 1868. Il Consiglio d'amministrazione si riunì per deliberare le misure da prendersi.

## Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,50:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

**Esercito permanente.**

Corpo di Stato Maggiore. — Mazzoni, capitano di fanteria nelle truppe d'Africa, è trasferito al Corpo di Stato Maggiore e destinato al reggimento cavalleggeri *Piacenza* — Briccola, colonnello comandante il 4.o regg. bersaglieri, è trasferito al Corpo di Stato Maggiore e nominato capo di stato maggiore del I Corpo d'armata (Torino) — Vialardi, capitano nel regg. cavalleggeri *Roma*, in servizio presso il Corpo di Stato Maggiore del Comando della Divisione militare di Alessandria, è trasferito al I Corpo d'armata.

Arma di fanteria. — Cesona, tenente-colonnello nel 12.o regg. fanteria, è destinato al comando del 2.o battaglione — Pompei, tenente-colonnello del 69.o fanteria, è destinato al 3.o battaglione — Colle, maggiore nel 3.o regg. alpini, è destinato al battaglione di Fenestrelle — Fissore, tenente nel 3.o alpini, è nominato ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Besozzi — Malavorna, tenente nel 75.o regg. fanteria, è trasferito al 77.o id. — Parris, tenente nel 1.o alpini, cessa d'essere comandato all'Istituto geografico militare di Firenze.

Arma di artiglieria. — Recli, colonnello di artiglieria, primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca d'Aosta, è nominato commendatore della Corona d'Italia.

Personale permanente dei Distretti. — Lovesari, capitano del Distretto di Ascoli Piceno, è trasferito a quello di Voghera.

Corpo del Commissariato. — Gallo, tenente commissario del 2.o Corpo d'armata, Sezione di Cuneo, è trasferito alla Direzione del Commissariato del III Corpo d'armata.

Corpo contabile. — Vestri, tenente contabile presso l'Ospedale di Savigliano, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per sei mesi — Tosco, tenente contabile al Distretto di Piacenza, è trasferito al Panificio militare di Novara — Mola, tenente contabile al Panificio di Novara, è trasferito a quello di Bari — Bolognero, tenente contabile al Panificio di Novara, è trasferito al Distretto di Novara — Bonessa, tenente contabile al 2.o alpini, è trasferito all'Ospedale militare di Savigliano.

Impiegati civili. — Brunamonti, ragioniere presso il 17.o regg. d'artiglieria, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Piacenza — Marescalchi, vice ragioniere presso la Direzione di artiglieria a Piacenza, è trasferito al 17.o reggimento artiglieria.

**Ufficiali in congedo.**

Ufficiali di riserva. — Stellio, capitano nell'arma dei carabinieri a Vercelli, è richiamato in servizio temporaneo presso il 4.o battaglione degli alpini.

Nuto's, sergente allievo ufficiale nel 4.o battaglione alpini, è nominato sottotenente di complemento negli alpini, e destinato alla mobilitazione del 1.o alpini.

Ufficiali della milizia territoriale. — Rasini di Mortigliengo, tenente-colonnello di fanteria del 3.o alpini, è nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

I seguenti ufficiali di fanteria sono chiamati in servizio con gli assegni per giorni 15 presso i sottoindicati reggimenti alpini: *presso il 1.o alpini*: Gatti, tenente del Distretto di Milano; Vram, tenente del Distretto di Venezia; *presso il 2.o alpini*: Guerinoni, tenente del Distretto di Cuneo; *presso il 3.o alpini*: Turin, tenente del Distretto di Pinerolo; *presso il 4.o alpini*: Bellingeri, tenente del Distretto di Pinerolo; Rollieri, tenente id. di Novara; Certosa, tenente id. di Vercelli.

### Pel collocamento in posizione ausiliaria del tenente-generale Luigi Pelloux.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,15:

L'odierno *Bollettino Militare* porta il collocamento in posizione ausiliaria del tenente-generale Luigi Pelloux, comandante il I Corpo d'armata. Il ministro, nel comunicare al generale Pelloux, che dava corso alla sua domanda di collocamento in posizione ausiliaria per motivi di famiglia, gli esprimeva il suo rincrescimento a nome dell'intero esercito, che perde in lui uno dei capi più amati.

## LA SIGNORA DEL PAPPAGALLO

*La Giustizia che diverte* è il titolo di un nuovo libro di «Toga-Rasa», l'umorista troppo conosciuto e troppo apprezzato dal nostro pubblico perchè abbia duopo di presentazione.

Di questo volume, composto di bozzetti curiosi e spigliati, volentieri, grazie alla cortesia dell'autore, presentiamo ai lettori il seguente:

La signora Gariani, una vedova ancora piacente, aveva un pappagallo, e lo teneva caro come la pupilla degli occhi, perchè rappresentava nel cuore di lei il marito defunto ed i figli che non ebbe durante dieci anni di matrimonio e cinque di vedovanza.

Carezzarlo, pulirlo, educarlo era la occupazione costante di madama, e la si vedeva per ore ed ore sul balcone intenta ad insegnargli nuove ariette musicali e frasi nuove che lo rendessero caro a quanti lo.... intervistavano.

E fu di là, da quel campo pedagogico, che conobbe Alfonso, un giovinotto abitante nella casa di fronte, il quale nella sua qualità di studente universitario fuori corso aveva tutto il tempo di attendere alle vedove del vicinato.

Alfonso nei lavori d'approccio avrebbe voluto rivolgerle la parola, ma timido come tutti i giovanotti alle prime armi non osava, per quanto lei lo incoraggiasse con qualche sguardo e qualche sorriso vagante fra lui ed il pappagallo. Egli, ingenuo, arrossiva, e col cuore piccino piccino si ritirava dalla finestra. Un giorno finalmente ebbe un'idea che gli parve una trovata degna di romanzo; giungere a lei per il tramite dell'uccello. Si fece coraggio e con voce tremante gli gridò attraverso la strada: Pappagallo!

*Macaco! Macaco!* rispose l'animale. Era una spiritosità insegnatagli da madama, per ribatterla ai monelli che lo insultavano dalla strada. Alfonso rimase male; ma la vedova a cui quel giovinotto non dispiaceva, comprendendo che egli aveva parlato alla bestiuola intendendo rivolgersi a lei, ruppe il ghiaccio e: — Perdonatelo, signore, — disse; — *Carlino* è un vero monello!

— Chi? — rispose il giovane sorpreso.

— Carlino (*accennando al pappagallo*): si chiama così.

— Oh! curioso....

Il ghiaccio era rotto, madama insistette nelle scuse. Alfonso, rinfrancato dai vedovili incoraggiamenti, si fece ardito. Alla sera si recò a farle visita, il giorno dopo vi ritornò ed in poco tempo diventò quasi di casa.

Ma il pappagallo, non so se a ragione od a torto, era geloso — tant'è vero che la gelosia è una passione bestiale — e non appena vedeva il giovinotto affacciato alla finestra, od entrare in visita in casa di madama, cominciava a sbattere le ali ed a vociare come se lo spennacchiassero: *Macaco! Macaco! Macaco!*

I vicini, che avevano capito il segreto di quelle voci, correvano alle finestre od alle porte sul vano della scala per curiosare sugli appuntamenti di madama, mentre una signorina del mezzanino correva al pianoforte a strimpellare la Marcia Reale.

Madama, la quale da signora per bene voleva salve le apparenze, vedendo compromessa la sua fama di donna invulnerabile, decise di farla finita con quello sbarbatello inesperto, che non aveva saputo tirar l'uccello dalla sua, ed un brutto giorno per Alfonso, gli disse che si rassegnasse a non vederla più, dal momento che *Carlino* non voleva saperne di lui e provocava quello scandalo compromettente.

Alfonso, vedendosi così posposto ad una bestia, la quale per giunta durante la vivace questione continuava ad insultarlo, perdette il lume della ragione, corse alla finestra, colse l'uccello per i piedi e lo scaraventò contro il muro.

Fu un istante: madama diede un grido e volò al soccorso; ma ohimè! non più in tempo. Il misfatto era compiuto. *Carlino* sbattendo le ali e boccheggiante disse ancora *Macac.....* e nell'ultimo *co* esalò l'anima secolare, fra le mani di lei che, disperata, lo chiamava coi nomi più carezzevoli.

Le pareva che coll'anima di *Carlino* se ne volasse anche la sua. Ma superata la prima emozione, quando si convinse che nulla valeva più a ridare la vita al povero estinto, fu assalita da un impeto di collera contro Alfonso, rimasto lì come interdetto; lo investì in malo modo e lo cacciò via di casa a colpi di pappagallo coprendolo di improperi sotto gli occhi dei vicini, i quali se la godevano un mondo.

Il giorno dopo Alfonso venne fulminato da una querela per violazione di domicilio, offesa al pudore e maltrattamenti di animali.

Le prime due imputazioni sfumarono in istruttoria, perchè risultò che il pudore e l'alloggio di madama non erano stati offesi o violati. Non così sfumò l'ultima imputazione, per la quale troviamo Alfonso sul banco..... dei rei della Pretura urbana.

E' inutile il dire che non una delle inquiline della casa manca all'udienza.

Quelle che non figurano come testimonie sono nel gregge del pubblico minuto, addossate alla balaustrata di legno scricchiolante sotto il peso.... della curiosità femminina.

Madama, alla sua volta, è imputata di ingiurie e di lesioni per i colpi di pappagallo. I due imputati siedono a fianco l'uno dell'altro come nei bei tempi che non torneranno più; ma in quali diverse condizioni d'animo!

Madama si scosta da lui più che può, come se tema di toccare una biscia, e mormora a bassa voce:

— Assassino, non mi toccare!

Alfonso, interrogato dal pretore sulla imputazione che gli si fa, risponde d'aver agito in seguito a grave provocazione, e per difendersi da una feroce beccata datagli a un dito dall'uccello.

— Provocazione! — interruppe madama. — Il provocato fu *Carlino*.

— Chi è *Carlino*? — chiede sorpreso il magistrato.

— La povera bestia, signor pretore! — e così dicendo estrae di sotto alla mantellina il pappagallo imbalsamato, ponendolo sul tavolo del pretore, con la coda rivolta al cancelliere. Questi lo sposta più in là col polo nord verso il pretore, il quale alla sua volta lo gira verso il Pubblico Ministero.

— Questo signore — prosegue madama — veniva in casa mia come un amico (*nel pub-*

blico si ode un colpo di tosse. E' la signorina della Marcia Reale), ad un giorno, preso da un accesso brutale, perchè Carlino lo chiamava col suo nome, Macaco, gli si è avventato, gli ha tirato il collo ed ha inferocito sulla vittima sbattendola al muro, povera bestia, che valeva più di lui!

***

Le inquiline sfilano come testimonie una dopo l'altra, e ripetono le ingiurie, cercando sempre d'entrare nel merito della questione delle visite del giovinotto al [illegible] della Marcia Reale dalla signorina dei mezzanini; e il pretore le contiene a stento, ripetendo spesso: — Stiamo alla causa che è di maltrattamenti di animali, di ingiurie e di percosse.

— Non so so di animali, — interrompe una testimonia, accennando ad Alfonso, — ma è certo che lo ha maltrattato. — E per essere più precisa aggiunta il pappagallo per rifare la scena, ma il pretore, per rispetto ai morti, la dispensa.

Il magistrato condanna madama per le ingiurie a cinquanta lire di multa, l'assolve dalle lesioni, e condanna l'imputato a dieci lire d'ammenda.

— Solo? — esclama madama, ritirando il suo pappagallo e ricacciandolo sotto la mantellina.

— Voleva che lo condannassi alla morte? — ribatte bruscamente il pretore. — Usciere, chiami l'altra causa.

Togn-Rasa.

## Bollettino dell'Interno.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,15:

Il Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Interno, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

PERSONALE D'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE. — Degl'Innocenti, ufficiale di scrittura nel regio esercito, è nominato ufficiale d'ordine e destinato a Cuneo — Gastone, ufficiale d'ordine a Mortara, è promosso, per merito, alla 1.a classe — Fitz, ufficiale d'ordine a Torino, è promosso alla 2.a classe per anzianità — Baccaglioni, vice-ragioniere a Biella, è incaricato del servizio di leva militare — Sormano, segretario a Pavia, è trasferito a Biella — Canalis, medico provinciale di 1.a classe a Genova, è nominato ufficiale della Corona d'Italia.

PERSONALE DI P. S. — Gussoni, commissario di 1.a classe alla Questura di Torino, è nominato cavaliere della Corona d'Italia — Adinolfi, commissario di 1.a classe a Torino, è nominato cavaliere della Corona d'Italia — Decesare, delegato di P. S. a Biella, è accomiato — Argenton, delegato a Pavia, è rimosso — Castello, alunno di P. S. a Bologna, è trasferito a Biella — Arnone, delegato di P. S. in Alessandria, è esonerato per condotta scorretta in servizio.

## Dal Bollettino delle Finanze.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 14:

Il Bollettino delle Finanze e del Tesoro, uscito oggi, reca:

Fu conferito il Banco lotto N. 5, in Torino, a Faggiani Leopoldo, ricevitore; il N. 176, in Genova, Cervini Virginia, orfana.

Chiari Aldo, applicato d'ordine negli Uffici tecnici di finanza, fu nominato ufficiale d'ordine nell'Amministrazione dei Canali Cavour in Torino.

Colombi ing. Carlo, nominato volontario tecnico per merito d'esame, destinato alla Manifattura tabacchi a Torino.

Pariso Carlo, aiuto-agente di 1.a classe a Courgnè, è trasferito a Torino (Lo Ufficio); Bonadonna Edoardo, id., viceversa.

Carretti Angelo, volontario nell'Agenzia di Cuneo, è distaccato a Borgo San Dalmazzo.

## Uno scontro fra due convogli elettrici sulla Milano-Porto Ceresio.

### Quattordici feriti.

Ci telefonano da Milano, 21, ore 23,5:

Un grave disastro ferroviario succedeva oggi sulla linea Milano-Porto Ceresio.

Da quest'ultima stazione partiva, dopo le 16, con qualche minuto di ritardo, il treno elettrico N. 49, che sperava incrociare alla stazione di Bisuschio, ad otto minuti di distanza, col treno N. 40, proveniente da Milano.

Il treno N. 40 era partito da Milano alle 15,50, e doveva arrivare a Porto Ceresio alle 17,53, [illegible] in ritardo di 20 minuti.

A mezza strada fra Porto Ceresio e Bisuschio, invece, alle 18,10, i treni, che avanzavano con grande velocità, cozzarono l'uno contro l'altro.

I carrozzoni rimasero assai danneggiati dall'urto. I feriti che finora vennero trovati sono quattordici, nove fra questi sono in grave stato. Otto dei feriti, poi, sono passeggeri e gli altri appartengono al personale ferroviario.

Alle 18,30 da Varese è partito un treno speciale di soccorso con medicinali e medici, ed un altro treno di soccorso alle 20,30 partiva da Milano.

La linea è tuttora ingombra.

La causa dello scontro non potè ancora [illegible] ben definita; la probabile però sembra questa:

L'incrocio abitualmente avviene al capolinea; il treno da Porto Ceresio, vale a dire, non parte per Milano se non quando quello proveniente da questa stazione non è giunto.

Ciò nei casi normali; quando, invece, il treno di Milano è in ritardo, per [illegible] accordo l'incrocio avviene a Bisuschio.

Oggi, così, il treno N. 40, proveniente da Milano, che aveva 20 minuti di ritardo, non doveva essere ancora giunto a Bisuschio quando quello veniente da Porto Ceresio doveva già esservi arrivato.

Il 40, invece, lungo il percorso guadagnò dieci minuti sul ritardo, e così s'inoltrò oltre Bisuschio.

Tale sarebbe la causa dello scontro. Ad ogni modo un'inchiesta è subito stata iniziata.

## Lo sciopero dei tranvieri di Napoli.

### La risposta dell'on. Giolitti all'on. Varazzani.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 15,35:

Il prefetto ha emanato energiche disposizioni per la tutela dell'ordine. Fino dalle ore 5 tutta la truppa della guarnigione è stata pronta per qualsiasi evenienza.

Al telegramma dell'on. Varazzani, che chiedeva il permesso per una riunione dei tranvieri nell'atrio di San Lorenzo, l'on. Giolitti rispose così: «Per tutto quanto riguarda i provvedimenti di ordine pubblico, rivolgetevi al prefetto, nel quale il Governo ha la massima fiducia. Credo opportuno di aggiungere che ho dato disposizioni perchè, qualora avvengano disordini, siano immediatamente repressi con la massima energia.»

Il prefetto diede il permesso per la riunione, e i tranvieri si riunirono nell'atrio di San Lorenzo. Parlarono brevemente Varazzani e Guarino, il quale dichiarò che domani si comincerà a raccogliere le sottoscrizioni in sussidio degli scioperanti.

Probabilmente stasera partirà da Napoli l'onorevole Varazzani, e giungerà a sostituirlo l'on. Bissolati.

## Un discorso dell'on. Battelli a Parma.

Ci telegrafano da Parma, 21, ore 22,45:

L'on. Battelli inaugurò stasera al teatro Reinach, gremito, la Società dell'assistenza pubblica.

Il discorso inaugurale fu assai applaudito.

## Il *Volturno* partirà pel Mar Rosso.

Ci telegrafano da Venezia, 21, ore 22,30:

Stasera la nave *Volturno* è partita per il Mar Rosso, ove si reca come stazionario, rimanendovi due anni.

## La rappresentanza del re di Grecia all'incoronazione di Edoardo VII.

Ci telegrafano da Venezia, 21, ore 21,35:

Il duca di Sparta, colla consorte, parte stasera per Londra, a rappresentare i reali di Grecia all'incoronazione.

## Una manifestazione popolare sciolta dalla Polizia a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 21, ore 24:

Stasera si tenne un Comizio in piazza dei Signori. Gli oratori erano l'avv. Augusto Caperle e Mario Piccinato. Essi trattarono del programma dei partiti popolari, venendo spesso applauditi. Terminato il Comizio, la massa popolare che vi aveva assistito accompagnò il Caperle, acclamandolo e cantando l'Inno dei Lavoratori. Intervennero le guardie di questura. Il delegato Tanini ordinò i tre squilli e furono operati parecchi arresti.

Il comm. Caperle invitò la folla ad andarsene alla sede del Comitato ad ultimare i lavori.

Il delegato Tambini tolse la parola al Caperle, il quale protestò. Il delegato fece seguire altri tre squilli.

La folla si trova tutt'ora in piazza agitatissima.

## Inghilterra e Spagna intorno a Gibilterra.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 20,45:

Un dispaccio da Gibilterra al *Daily Mail* dice che, malgrado le assicurazioni pacifiche e amichevoli date in questi giorni dall'Inghilterra al Governo spagnuolo, questi sembra dubitare che l'Inghilterra con un colpo di mano s'impadronisca d'improvviso dell'*hinterland* della colonia, che proclamerebbe territorio britannico, nella speranza che la Spagna, debole, si inchini dinanzi ad un fatto compiuto.

## Esperimenti con un nuovo cannone in Inghilterra

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 20,5:

La Commissione d'artiglieria inglese ha fatto ieri degli esperimenti importanti di un nuovo cannone.

Questo cannone, ultima invenzione di Maxim, è a tiro rapido, e può lanciare 24 obici al minuto, pesanti 14 libbre e mezzo. Ha un movimento di rotazione di otto gradi, quattro per ogni lato del centro. La sua portata massima è di 10 chilometri.

Fu esperimentato ieri alla portata di 1000 metri, con un campo d'azione di 140 metri. Gli esperimenti riuscirono soddisfacentissimi per gli ufficiali presenti e per l'inventore.

Questo cannone sarebbe superiore a tutti quelli conosciuti.

## I canadesi per l'autonomia del loro paese.

Montreal, 20 (*Stefani*). — In una riunione di canadesi e francesi a Drummondville, si è deliberato di telegrafare a sir Wilfrid Laurier una protesta condannante le tendenze imperialiste minaccianti l'autonomia del Canadà e l'avvenire della nazionalità canadese. La protesta combatte vivacemente l'impiego delle finanze della nazione per l'educazione militare di uomini destinati a combattere per l'impero invece di consacrare queste risorse allo sviluppo del paese.

## I quadri degli Humbert all'asta.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 22,50:

La seconda giornata di vendita dei quadri Humbert richiamò nuovamente una grande affluenza di amatori e di curiosi. La vendita dei due giorni produsse 1,281,940 franchi, superanti di 300,000 le previsioni dei periti.

Fra i quadri che raggiunsero maggior prezzo vi sono il *Re Davide* di Moreau, 51,000 franchi; *San Sebastiano* dello stesso autore, 39,500 franchi; *La Main Chaude* di Roybet, 36,000 franchi. Si vendettero pure parecchi pastelli ed acquarelli di autori, alcuni dei quali raggiunsero dalle sette alle undicimila lire.

## Una visita alla monaca ossessa di Grèzes.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 23,10:

Gastone Stiégler del *Français* si recò a Grèzes, per visitare la famosa monaca ossessa.

Il suo medico curante dichiarò che le stigmate di lividure si vedono quando la monaca si crede tormentata dal demonio. Il dottore crede anche che l'ammalata possa riconoscere l'acqua benedetta, anche nascosta, leggendo nel pensiero delle persone presenti.

Il medico è meno esplicito circa la facoltà della monaca di parlare in lingue a lei sconosciute. A quel monsignore che la parlava in lingua caraibica, ella non avrebbe risposto una frase intera, ma soltanto una parola, che significa «buon giorno».

Questo anche il dottore lo vorrebbe spiegare colla lettura del pensiero.

Il medico dice che la poveretta guarirebbe qualora la si facesse uscire dall'ambiente ascetico in cui vive.

## DA PARIGI

*L'agitazione dei minatori — La febbre aftosa. Alfonso XIII non interviene alle grandi manovre.*

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 16,30:

Si ha da Saint-Etienne che la riunione del Comitato federale nazionale dei minatori, che doveva aver luogo il 28 giugno, venne rinviata all'8 luglio. Si prese tale decisione onde non intralciare il Congresso che si terrà il 29 giugno a Dunain. Il segretario della Federazione dei minatori ha ricevuto dai Sindacati dei ferrovieri e degli operai dei docks che hanno una organizzazione internazionale la proposta di una Federazione cooperativa, creata in vista dell'azione eventuale comune di queste organizzazioni con la Federazione dei minatori.

— Telegrafano da Perpignan che la febbre aftosa infierisce con violenza nel bestiame ovino e bovino della valle d'Andorra e della Cerdagne spagnuola. La mortalità è considerevole. Si teme che l'epizoozia si propaghi nei dipartimenti vicini.

— Contrariamente all'informazione pubblicata da certi giornali, è inesatto che si abbia l'intenzione d'invitare Alfonso XIII ad assistere alle grandi manovre del Mezzogiorno.

## Un altro discorso di Guglielmo.

Krefeld, 21 (*Stefani*). — L'imperatore, rispondendo al discorso del borgomastro, ricordò quanto i re di Prussia fecero per lo sviluppo dell'industria. Questa prospera soltanto se lo scettro vigorne conserva la pace al mondo, ciò che i suoi avi e lui fecero finchè poterono. La fondazione dell'impero tedesco ha creato una potenza che rende possibile all'Europa di raggiungere i suoi scopi in mezzo alla tranquillità ed alla pace. Infine l'imperatore rilevò la necessità di una potente marina militare che protegga il commercio. Il porre è convinto che la costruzione di ogni nuova nave aumenta la sicurezza della pace.

## Il prestito spagnuolo.

Madrid, 21 (*Stefani*). — La sottoscrizione del prestito di 336,400,000 *pesetas*, nominale 5 0/0 interno ammortizzabile, aumenta a tre miliardi e mezzo.

Mancano alcuni risultati delle provincie.

## L'ufficio funebre per il re di Sassonia.

Sibyllenort, 21 (*Stefani*). — A mezzogiorno si è celebrata la cerimonia funebre in suffragio del re Alberto. Ufficiava il cardinale Kopp. Dopo le preghiere di rito, ha pronunciato una orazione funebre, e terminò invocando sulla casa reale di Sassonia la benedizione divina. Assistevano alla cerimonia il re Giorgio, la regina vedova, il principe ereditario, il principe Alberto di Prussia, il principe Giovanni Giorgio, secondogenito del re attuale, i principi ereditari di Sassonia-Meiningen, i dignitari di Stato.

Dopo la cerimonia, la regina madre rimase sola a pregare presso il feretro.

Nel pomeriggio, poi, ebbe luogo il mesto trasporto della salma dal castello alla stazione. Aprivano il corteo le truppe; seguivano il re, la regina vedova, i principi, in vettura; i cacciatori a piedi lo chiudevano.

Alla stazione le truppe rendevano gli onori. Al momento della deposizione del feretro nel vagone funebre si intonarono preci, con accompagnamento di musica.

La famiglia reale salì sul treno funebre, che partì per Dresda alle 18.

## Un miliardo di dollari in conserva di carne.

New York, 20 (*Stefani*). — Secondo il *Chicago Chronicle*, quattro grosse Ditte di commercio di carne si sono messe d'accordo per costituire una Società, a cui potranno partecipare altre Ditte, sotto il nome di «American Lends Company», col capitale di un miliardo di dollari, cioè 5 miliardi di franchi.

# La vita che si vive

Un amico mi ha fatto gentilmente dono del primo numero di un nuovo giornale londinese: il *Gazzettino*, «organo degli italiani residenti in Inghilterra, Scozia, Irlanda e Galles».

Nell'articolo di presentazione i redattori del nuovo organo fanno seguito con molta franchezza una dichiarazione, di cui giova prendere atto. Essi dichiarano, cioè, che non vogliono essere dei «picchiapetti», il che, salvo errore, molto li onora.

Tracciando poscia il programma del giornale, dichiarano che il loro lavoro intellettuale sarà tutto inteso ad «amalgamare le forze vive delle varie colonie italiane»; a «scuotere le forze inerti o indolenti»; a «incoraggiare le forze timorose».

Conquistato da questo semplice, ma nobilissimo programma, ho voluto dedicare subito una breve mezz'ora alla lettura del neo-confratello, soffermandomi specialmente sulla quarta pagina, la quale contiene uno scritto che, a mio debole, ma schietto giudizio, è un piccolo capolavoro dimostrativo delle eccezionali attitudini che gli scrittori del *Gazzettino* posseggono per «amalgamare».

Lo giudichino anche i miei lettori, e se ho torto, me lo dicano francamente.

Lo scritto ha per titolo: *Il filosofo della donna.* Che cos'è? Alla domanda risponde l'autore:

Il Filosofo sulla Donna, non è un dramma, non è poste racconto, nè sarebbe romanzo! E' la Commedia della Tragedia del Mondo caratteristica, nella sua ampia forma.

Che così sia lo si capisce subito infatti dalla lettura della «introduzione».

Da quel più alto punto, poggia pomo del Supremo, dove tutto parte, si muove, balena, scintillano astri e sfere — e le anime fluidiche dell'Umani corpi.

Pianeti e stelle elettricamente parvendo all'occhio dell'Uomo, sul Globo terraqueo adorno di piante e fiori, verde il suolo, rustico il minerale, agitandosi il nutrimento vegetale!

L'animale sguardo alla Natura, vitale la madre argilla, respiro il soffio, assimilandosi il vuoto.

E' dell'Universo immenso silenzio, il raggio del sole, alle tenebre il riflesso, [illegible] il vapore condenso, universo la combustione, spazio dell'arcicalibrata Natura.

Che Angioli circondano e augelli volano e strisciano i rettili, dal Grande Minero che tutto vela e ci sepellisce!

Prima, però, di farci *seppellire*, credo che non sarà discaro ai lettori di leggere almeno qualche brano dell'opera.

Cito il brano in cui l'autore definisce la donna:

Domina Dolcissimamente la Donna nella sua potenza semidivina. Ed è la Beatrificenza dell'anima. La Laureanza dello spirito. La Cravivergimella dell'Innocenza. La beltà del senso Immacolata. L'intelligente brutta e bella forma Molibroca. La sembianza capellata di paglia Rubenezca. La coltivatrice dalli angioli Raffaelleschi.

Potrebbe bastare; ma c'è dell'altro ancora.

La donna è altresì «la dimostrativa costituzionale della scienza radicale», e il «credo della Nazionalità», è la «pittrice dell'Universal mondo», ed è persino, sembra quasi impossibile, «della Indiana il timpano al Neofito iniziator segreto»!

Anche timpano! Chi mai se lo sarebbe immaginato! Insomma, nessun filosofo, io credo, ha mai penetrato più profondamente nell'anima della donna; nessuno, certo, ha potuto meglio di lui, precisare le forme plastiche della psiche femminile.

Nessun dubbio che il filosofo di Londra ha trovato il mezzo di applicare i raggi X anche agli studi della psiche umana.

***

Forse però non tutti i lettori saranno in grado di poter gustare tutto lo squisito sapore del pane intellettuale che il profondo filosofo offre in pasto agli italiani d'Inghilterra, Scozia, Irlanda e Galles; anzi scommetto che parecchi si domanderanno ancora: «Ma, insomma, che cosa è questa roba?»

Ah! Che cosa è?

Questa arte, eccezionalmente filosofica, di prima origine sulle abitudini, costumi, garbi, comporto, cerimonie, abusi, eccessi, nonchè il corso naturale dei suoi complessivi è l'esistenza positiva, seria, satirica, comica, ironica, magica e buffa, uniforme e severa della Giustizia Divina ed Umana e delle cose in generale.

Ecco che cosa è. Se poi vi punge ancora il desiderio di sapere a che cosa serve, ve lo posso dire subito con le stesse parole del filosofo:

La fenomenologia dodica dell'autore, dal suo serrallo è destinata ad interessare unanimemente le figlie abili della Natura, onde erigerne il loro zelo, dal premeditato letargo, che al nostro corpo sempre s'addice, sui fastidi diabolici della loro trasformazione. Semidivina per l'andamento pratico, sulla prospera salute reciproca.

Ah! no, mai filosofo si indirizzò a più nobile meta!

Ora a voi, italiani d'Inghilterra, Scozia, Irlanda e Galles.

A voi tocca coltivare il seme del *Filosofo della donna*.

Noi, compatrioti d'Italia, vi guardiamo con fiducia, e, in caso di bisogno, io non dubito che saremo tutti pronti a darvi una mano!

***

La penultima.

— Babbo, è vero che il coccodrillo piange dopo d'aver mangiato la gente?

— E' verissimo.

— E perchè piange?

— Mah! Sarà perchè dovrà pagare il conto del pranzo.

***

L'ultima.

— Che piacere poter tenere le vostre mani nelle mie senza lasciarle mai!

— Vi piacciono dunque tanto le mie mani?

— No; ma [illegible] in mano vi impedirei di suonare il pianoforte!

*io per tutti.*

## Il naufragio di un bastimento.

Ci scrivono da Savona, 20:

Questa notte il cutter *Regina*, proveniente da Antibo con carico di terra per la fabbricazione delle stoviglie, andò a sbattersi, a causa dell'oscurità e la deficienza di segnali, sulla nuova diga, naufragando.

Fortunatamente l'equipaggio si è salvato; ma tanto il carico quanto il bastimento e gli indumenti del personale di bordo andarono perduti.

I capitani marittimi, interpreti dei voti più volte espressi dalla cittadinanza, inviarono un telegramma di protesta al Ministero della marina per l'insufficienza di segnali in quella località, tanto pericolosa per i bastimenti di piccola portata; e presso la quale or non è molto naufragò un altro bastimento, mentre altri tre per un puro caso provvidenziale, essendo stati a tempo avvertiti, potevano evitare il grave pericolo e danni sociali.

## Disgrazia mortale a Caluso.

Ci scrivono da Ivrea, 21:

Verso le 15 di giovedì scorso certo Enria Secondo percorreva lo stradale Caluso-San Giorgio, conducendo a mano il proprio cavallo attaccato ad un carretto. Giunto in regione Cascina Martini, il cavallo, volendo pararsi le mosche da sotto il ventre, alzava una gamba posteriore, che restava impigliata nel sottopancia, e il peso del cavallo, gravitando dalla parte ove si trovava l'Enria, faceva rovesciare il cavallo stesso a terra.

Con esso rovesciavasi pure il carro, la cui ruota sinistra trovavasi sul ciglio del fosso stradale, cosicchè l'Enria, non avendo potuto porsi in salvo a tempo, rimaneva con la testa impigliata tra il ciglio e la ruota, riportando grave commozione cerebrale, che fu causa della sua morte istantanea.

## Il freddo.

Ci scrivono da Aosta, 20:

L'ultima neve recentemente caduta ed il freddo intenso che regna negli altipiani alpini ostacolano l'alpeggio del bestiame. I montanari, che già vi ed[illegible] il gregge, non trovano di che pascolarlo e sono in procinto di riguadagnare il piano. Molti altri non si peritano a salire. I danni che risentono gli allevatori del bestiame sono gravi e rilevanti.

Perdurando questo tempo anormale l'industria del prodotto del latte patirà grave nocumento.

## Le elezioni amministrative in provincia

### A Saluzzo.

Ci scrivono da Saluzzo, 20:

Nel mandamento di Sampeyre, contro il giovane avv. Francesco Rosso, consigliere provinciale, eletto con maggioranza splendida al decesso del compianto on. Buttini, si porta il marchese Saluzzo di Paesana, capitano di stato maggiore.

La vittoria pare per altro assicurata al primo, che nei dieci mesi di carica seppe dimostrare il suo zelo e la sua competenza nel conoscere i bisogni di quell'alta valle, che ne apprezza perciò i meriti.

Qui, a Saluzzo, dalle elezioni comunali, che avranno luogo il 13 luglio, si tace tuttora dai tre giornali locali. Ma si assicura che la lotta non sarà meno aspra degli anni scorsi, e si parla senz'altro del probabile connubio dei clericali capitanati dal *Sole e Luce* coll'antico partito buttiniano che fa capo al *Saluzzese*.

Questa voce però merita conferma, poichè in tre settimane molte cose le sorprese che possono capitare. In massima per altro prevedesi una nuova vittoria del partito della *Gazzetta di Saluzzo*, che attualmente forma la maggioranza del Consiglio.

### A Torre Pellice.

Ci scrivono da Torre Pellice, 21:

Le elezioni comunali sono fissate pel 6 luglio p. v. Oltre alla metà (10) del Consiglio comunale, sono pure da eleggersi due altri consiglieri in surrogazione di due defunti.

Prevedesi che i consiglieri scadenti saranno tutti rieletti, ad eccezione soltanto del prof. Jahier, combattuto dal partito cosidetto di *campagna*, che è il più forte.

***

A proposito di una nostra corrispondenza sulle elezioni amministrative di Sale di Tortona, l'ex-deputato Carlo Morini ci prega di dire che nè lui nè la sua famiglia parteciparono alla lotta elettorale, e che non è punto vero che i candidati suoi seguaci siano stati battuti.

## Da Savigliano.

*Un suicidio — Un operaio ucciso da un blocco di pietra — Un contadino stritolato dal treno.*

Ci scrivono da Savigliano, 21:

Stamane, verso le ore 10, in un vicolo che dalla piazza della Pietà dà in via Alfieri, avveniva una grave disgrazia.

Certo Capello, un bel giovanotto, lavorante presso la sartoria Olivero, ieri sera si recava all'*Albergo d'Oriente*, ed ivi, in compagnia di alcuni suoi amici, giocava alle carte fino a tarda ora.

Nel rientrare a casa, accortosi che non aveva le chiavi dell'alloggio, ritornava all'albergo e prendeva una camera, ove stamane si suicidava sparandosi colpi di rivoltella alla tempia.

Il povero giovane era fidanzato.

Si trovarono nella camera diverse lettere rivolte ai parenti. Si ignorano le cause che abbiano potuto indurre il Capello al triste proposito.

— Certo Pignatta Carlo, d'anni 37, operaio addetto ai lavori di riparo al ponte sul Maira, in vicinanza di Cavallermaggiore, ieri sera, mentre stava [illegible] dei blocchi di pietra, perdeva l'equilibrio e precipitava nel sottostante torrente e batteva violentemente su altri blocchi, riportando ferite, in seguito alle quali oggi spirava.

— Dopo il passaggio dell'ultimo treno, il guardiano ferroviario faceva la solita visita alla linea, quando, sulla banchina nel tratto Savigliano-Fossano, trovava disteso il cadavere di uno sconosciuto.

Più tardi il cadavere veniva identificato per certo Chiavassa Giuseppe, d'anni 60, abitante alla cascina Santa Maria, vicino a Genola.

Da quanto pare, il Chiavassa Giuseppe, ieri sera, di ritorno a casa, traversando la strada ferrata, non si accorgeva del treno sopraggiungente, lasciandosi miseramente investire.

# SPORT

## A Concorso ippico finito

Da persona competentissima in ippica, e che ha assistito molto da vicino al Concorso internazionale tenutosi in Torino, riceviamo il seguente articolo, che pubblichiamo assai volentieri:

L'eco degli evviva e degli urrà agli ufficiali esteri si è spenta; l'Ippodromo di piazza d'Armi, geniale improvvisazione dell'arte torinese, va cadendo a pezzi sotto il martello demolitore.

Altri disse del significato politico di questa riunione, in cui si videro assieme affratellati i rappresentanti delle cavallerie europee, mentre in uno sfondo d'azzurro purissimo campeggiava luminosa la bianca figura della Pace, come se per magica virtù avesse avuta applicazione la conferenza internazionale dell'Aja.

A noi il còmpito, a prova finita, di portare un giudizio, dal punto di vista dell'equitazione, sui cavalieri esteri, che in Torino hanno rappresentato ciascuno la scuola, il metodo della propria nazione, e di vedere con un confronto spassionato quali cose la nostra cavalleria abbia da apprendere da quanto in questi giorni venne svolto sotto i nostri sguardi.

Diciamo subito che mai vide l'occhio nostro più eletta raccolta di cavalieri, nè maggiore perizia, nè migliore eleganza in quanti si presentarono alle gare..... e l'elogio che scriviamo non è l'espressione di cortesia verso ospiti desiderati, ma la verità, che dai fatti scaturisce limpida, scintillante e che strappa la parola di plauso a chi dell'equitazione fa la professione della vita.

Tutti, tutti: francesi, austriaci, belgi, germanici, russi furono degni del più alto ed illimitato encomio.

Risulta del pari innegabile che *il tecnicismo dell'equitazione*, brutta frase moderna, o *l'arte del cavallo*, come meglio dicevano i nostri antichi maestri, ha conseguito dei reali, sensibili progressi.

E dal paragone coi campioni delle cavallerie europee i nostri ufficiali di cavalleria non sono usciti sminuiti; no: lo diciamo con giusto orgoglio di italiani e di cavalieri soddisfatti: i nostri ufficiali hanno sostenuto brillantemente il rude cimento, riportando lode ed ammirazione incondizionata da tutti i conoscitori; e l'elogio che sale da tali persone, meglio che il plauso di una folla che spesso giudica con criteri diversi da quelli dell'uomo di cavalli, è vieppiù gradito.

Gioverà inoltre notare che la nostra cavalleria non è per certo numerosa, e che quindi la scelta dei concorrenti ha dovuto essere effettuata in un cerchio assai più ristretto che non presso le altre nazioni; basterà ricordare che contro i nostri ventiquattro reggimenti di cavalleria l'Austria ne schiera quasi il doppio, la Francia e la Germania ciascuna il quadruplo, oltre il decuplo la Russia!....

I nostri ufficiali hanno dimostrato, presentandosi quasi tutti sopra cavalli irlandesi, come il nostro terreno, rotto da ostacoli considerevoli, richieda cavalli vigorosi, dagli ampi garretti, dalla potente muscolatura, dai tendini robusti.

Questo tipo di cavallo, preferito per l'equitazione di campagna, perchè alla potenza dei mezzi ha innata la calma e la docilità del carattere, è stato presentato nel recente Concorso con superbi esemplari del genere, i quali hanno riscosso l'ammirazione dei conoscitori, mostrando in pari tempo che i nostri ufficiali di cavalleria sono ottimamente montati su cavalli di grandi mezzi.

Certamente con tali cavalli, che non hanno rivali in campagna e sugli ostacoli, il pretendere quella perfezione d'addestramento di cui i cavalieri stranieri nostri ospiti ci hanno dato inarrivabile esempio, riportandoci ai migliori tempi dell'equitazione classica, sarebbe richiedere cosa troppo diversa dal genere di lavoro a cui sono i nostri cavalli giornalmente avvezzi.

Ma ciò non toglie che, ove l'addestramento venisse meglio praticato e si desse a questa base dell'equitazione maggiore sviluppo, ci avrebbero notevoli vantaggi, sia per l'assetto del cavaliere, sia per la prontezza dell'obbedire del cavallo.

Questa mirabile unione delle due scuole abbiamo specialmente notato nei cavalieri francesi, i quali hanno saputo riunire le qualità di perfetti cavalieri di campagna colle doti, col tatto di provetti cavalieri di scuola, fondendole insieme in un unico metodo, in cui siamo incerti se primeggi la finezza o la grazia ovvero l'ardire.

Nè potevasi altrimenti attendere da una nazione che vanta sommi scudieri come De la Guerinière, Du Paty de Clam, il conte d'Aure, Baucher, che ha una cavalleria ricchissima di tradizioni, in cui non è ancora ingiallito l'alloro che a fasci ha còlto nell'epoca napoleonica, che possiede nella Scuola di Saumur il modello delle scuole di equitazione militare, largamente fornita di eccellente materiale cavalli.

Gli austriaci si sono dimostrati quei perfetti cavalieri degni in tutto di quella cavalleria che ha giusta rinomanza di essere la migliore del mondo: forse le classiche arie d'alta scuola hanno esercitato potente fascino su di loro, in modo che a noi è maggiormente risultata la loro arte di consumati cavalieri che lo slancio, di cui fu eccellente maestro von Edelsheim.

Correttissimi cavalieri, gli ufficiali germanici hanno dato prove di non comune valentia, e se la fortuna non ha loro sorriso, forse è da ricercarsene la ragione nel non avere essi portato cavalli da caccia atti a competere sugli ostacoli. Del resto il loro metodo di addestramento si avvicina a quello degli austriaci, tanto che sarebbe difficile il segnare una precisa linea di demarcazione fra le due scuole.

I tre ufficiali belgi hanno rappresentato molto onorevolmente il loro paese, restando in gara fino all'ultimo e dimostrando come essi siano rotti a questo genere di gare, e quanto assiduamente frequentino i concorsi ippici, che presso di loro hanno raggiunto grande sviluppo.

Nei russi abbiamo ammirato l'arditezza e la foga, che ci hanno ricordato la strofe del Carrer:

La piena in resta
Cosacco e [illegible]
Il frust su l'erto
Colle abbandona
Al corridore
Ferisci, e va...
Urrà, urrà.

e l'impareggiabile destrezza negli esercizi ginnastici sul cavallo, che pur si compiacque S. M. il Re di vedere.

## Il grande convegno ciclo-automobilistico di Torino.

### Il programma dei festeggiamenti.

Oggi, nel pomeriggio, i turisti [illegible] alla Festa dell'Arte; alle 19 sarà offerto agli iscritti un vermouth d'onore al *Caffè della Stazione* di Porta Nuova; alle 20,30 serata di gala al teatro Balbo.

Domani gita alla Sagra di San Michele, ore 9 prova automobilistica Sassi-Superga; martedì, ore 12, grande banchetto all'Esposizione, dove pure avranno luogo, alle ore 16, la gara di eleganza e il corso dei fiori.

Alle vetture più elegantemente ed artisticamente addobbate verranno conferiti cinque premi.

A tutti i concorrenti verrà dato un «distintivo-ricordo».

Le fiorale che avranno ornato le vetture riceveranno un diploma d'onore.

Alle ore 21 si farà la fiaccolata auto-ciclistica; alle ore 22 avrà luogo la distribuzione dei premi.

Rammentiamo che la sede del Comitato è in via Bogino, 4, e che essa è continuamente aperta.

## Il cotillon automobilistico all'Esposizione

La scena è sullo spiazzo tra la mostra degli automobili e la fontana monumentale.

Masse verdi di alberi, a destra ed a sinistra; in lontananza, collina verdi; in alto, il sole del giorno più lungo dell'anno.

I personaggi, senza essere innumeri, sono però abbastanza numerosi; signore e signorine dagli abiti color.... sorbetti formano gruppi chiari, fra i gruppi scuri degli uomini; al *Ristorante Molinari*, gente parimenti seduta che beve la birra; alla *Gelateria Pepino* gente seduta che sorbe sui pezzi duri, con grande raccoglimento.

Chiacchiere, risate, ciarle..... maldicenze eleganti. Nella folla, molti curiosi col naso in aria; qua e là, anche, crocchi di impazienti coll'orologio in mano che aspettano le 16, l'ora del principio dello spettacolo. Il quale spettacolo, come si sa, deve durare un buon paio d'ore, fino alle 18, ed ha per titolo «Cotillon automobilistico».

L'idea è originale: un amico sportsman che era con noi ce l'ha spiegata diffusamente, e ben volentieri [illegible] ai nostri lettori la nostra dottrina d'occasione, se i lettori suddetti, che già ne sanno più di noi, non sapessero che farne.

Si tratta, insomma, di una figura di festa da ballo applicata all'automobilismo; le signore estraggono a sorte un numero, ma invece di cercarsi un cavaliere, che reca il numero corrispondente, si cercano un automobile.

E su quello, guidati dal *chauffeur*, partono per un giro intorno al Valentino a provare, per brevi istanti, le ebbrezze della corsa e del volo.

Come si vede, è semplice, e come tutto ciò che è semplice, è..... sublime.

Intanto, ecco gli automobili..... cavalieri e i cavalieri..... automobili, a piacimento: l'avvocato Goria-Gatti, il conte Biscaretti, il ragioniere Malteste, il conte Di Bricherasio, il signor A. Scorza, il cav. Lanza, l'ing. [illegible], il cav. Boero, il dott. Tapparo, il barone Lolli, l'ing. Rosselli, il signor Quaglietti.

E la festa incomincia..... E i *teuf-teuf* partono, arrivano, si incrociano pei viali come razzi; siepi di persone si formano lungo il percorso a guardare ed a commentare; e portata via, dispersa dalle raffiche delle corse, un tintinnio gaio di risa femminili si diffonde per l'aria e sotto il sole.

### CICLISMO.

#### La corsa dei 540 chilometri.

##### La partenza.

Ci telefonano da Milano, 21, ore 18,20:

Alle ore 16,30 a Rogoredo s'è effettuata la partenza dei concorrenti alla corsa dei 540 chilometri.

Gli iscritti erano 104. Partirono 51 dilettanti e 20 professionisti.

I concorrenti sono seguiti da tre automobili. L'arrivo a Torino si prevede per domani alle ore 8.

### CANOTTAGGIO.

#### Le regate nazionali.

##### Gli inscritti.

Diamo i nomi degli iscritti alle regate che avranno luogo oggi, 22, ore 17, alla Barriera di Casale.

I. *Skiffs (seniores).* — Iscritti: «Cerea» di Torino; «Cerea» idem; «Olona» di Milano.

II. *Outriggers*, 2 vogatori di punta e timoniere. — «Armida» di Torino; «Cerea» id.; «Cerea» id.; «Milano» di Milano.

III. *Venete a 4 vogatori.* — «Caprera», di Torino; «Caprera» id.; «Armida» id.; «Ginnastica» idem.

IV. *Sandolini tipo libero.* — «Caprera»; «Caprera»; «Ginnastica».

V. *Yole di mare* (incoraggiamento). — Inscritti: «Cerea»; Rowing-Club; «Cerea».

VI. *Outriggers* a 4 vogatori di punta e timoniere — Coppa d'ar[illegible] della Città di Torino; «Cerea»; R. R. C. I. «Cerea»; Rowing-Club.

Funzionerà il totalizzatore.

# REATI E PENE

## La zecche povere.

*(Corte d'Assise di Torino — 20 giugno).*

### La sentenza.

Il verdetto dei giurati diede ragione a quanto ieri scrivemmo. Fu infatti assolto il Carlo Silvestro ed i due fratelli Bello vennero condannati a 3 anni e qualche mese di reclusione, e ad una multa complessiva di L. 1867.

# GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. — Riposo.

CARIGNANO, ore 21: *Fantocci presentati dalla Compagnia diretta dal signor Joseph P. Sgueglia* — Ore 15: *Matinée.* — L. 0 80.

ALFIERI (Compagnia drammatica Novelli), ore 21: *La zerla di Papà Martin.* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia di operette Vitale), ore 21: *I Moschettieri al convento* (Rappresentazione di gala in onore del Touring-Club Italiano). — L. 0 70.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 16 e ore 21: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con annesse Mostre di fotografia artistica, automobili e cicli, [illegible] ed olii, dalle ore 9 alle 19. — L. 1.

Apertura del Parco, delle Esposizioni di Belle Arti e di automobili, della Mostra vinicola e del Villaggio eschimese le sere di ogni martedì, giovedì, sabato e domenica, dalle ore 19 alle 23. — L. 0 50.



Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (182)

# FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

E di nuovo, il sentimento della sua impotenza invadeva la sua anima, paralizzando la sua collera. Soltanto il pensiero che Germana era là, dietro a quel sottile tramezzo di legno imbottito, nelle braccia del suo amante, lo tratteneva, in qualche momento, dal lasciarsi scivolare al suolo e andarsene, roso dalla disperazione, ma senza dar seguito alle sue idee di vendetta.

Frattanto la carrozza arrivava ad Auteuil e quando Dulac, scotendosi finalmente dal suo sogno, girò lo sguardo attorno a sè, cercando di riconoscere i luoghi, essa entrava nella via Issmin.

In luogo di fermarsi davanti alla porta di bronzo, il cocchiere fece voltare all'angolo della via e fermò il cavallo davanti alla piccola porta del corso Raffet.

Aperto bruscamente lo sportello, Saint-Magloire scese pel primo; poi, prendendo Germana pel braccio, portandola quasi, toccò col dito una molla situata in un incavo del muro presso alla porta. Immediatamente quella porta s'aperse e Germana e Saint-Magloire entrarono, mentre la vettura, girando bruscamente, ritornò verso il portone della via Issmin, che s'aprì, a sua volta, per lasciar passar la carrozza, e si richiuse dietro di essa.

— Sono nella piazza, — pensò Dulac, lasciandosi cadere a terra, mentre la carrozza continuava la sua corsa pel viale del giardino, — troppa scienza nuoce; se quel demonio di Rosen avesse fatto guardare la sua casa da un buon cane danese in luogo di fidarsi della fata elettricità, a quest'ora sarei già segnalato. E' vero che finirò sempre per esserlo, perchè adesso non potrò più uscire da questo giardino tanto facilmente come ci sono entrato..... Sono nella piazza, ma sono anche nella rete..... Però mi sarò vendicato prima che m'accada disgrazia....

Benchè di carattere tanto indeciso, Dulac era coraggioso; e poi era, in quel momento, sotto l'impero della gelosia, di quella terribile passione che muta in belva l'uomo il più dolce, il più inoffensivo. Il caso delle circostanze lo aveva messo nella necessità di tentar la formidabile avventura davanti alla quale era tante volte indietreggiato.

Questa volta la ritirata non era più possibile..... Questa volta bisogna agire.....

Il sangue freddo ritornava a Dulac, esaltando il suo coraggio e la sua gelosia. Accarezzava colla mano il manico della sua rivoltella e non pensava più che a vendere a caro prezzo la sua pelle, dopo d'essersi vendicato.

La notte era buia; nel cielo senza stelle e senza luna correvano grosse nubi nere. Il silenzio del parco era turbato soltanto dallo scricchiolio dei rami degli alberi scossi dalle raffiche d'un forte scirocco.

— Un vero scenario da tragedia — pensò Dulac, nel quale l'agonia morale e la certezza della catastrofe prossima non potevano soffocare l'uomo di teatro.

In quel momento, una delle finestre del pian terreno della casa, dalla quale egli non era separato che da un breve viale, s'illuminò d'una luce discreta.

Era, senza dubbio, la finestra della camera da letto, dove Saint-Magloire trovavasi con Germana.

L'orribile supplizio della via Royale ricominciò per Dulac e più crudele ancora; ma, questa volta, egli non volle soffrirlo a lungo; in due salti attraversò il viale dirigendosi verso la casa, deciso al supremo assalto.

Ma, improvvisamente, il suo piede s'impigliò in un sottil filo metallico, teso rasente il suolo; egli traballò, cadde in ginocchio, si rialzò e riprese la sua corsa . . . . . .

. . . . . . . . . .

Troppo tardi! La rottura del filo aveva fatto suonare un campanello nell'interno della camera e accendere bruscamente un riflettore; immediatamente la porta s'aprì, e due uomini, Fu ed il barone, comparvero sulla soglia.

Fatto segno a Fu di rimanere indietro, il barone s'avanzò con passo fermo verso Dulac, che stava ritto, immobile, stupefatto.

— Mi rincresce d'averti fatto aspettare tanto, — disse con voce fischiante, — ma la galanteria ha le sue esigenze. Avevo, innanzi tutto, da far gli onori della mia *garçonnière*, ad una signora che tu conosci..... E se la delicata signora non avesse avuto un'emicrania terribile, che m'ha obbligato a darle un leggero narcotico per farla riposar tranquilla, non ti avrei lasciato tanto tempo qua, solo....

— Sapevi dunque che ero qui? — balbettò Dulac.

— So tutto, *old chap*, — rispose Rosen, — nulla mi sfugge. Mi credi tanto ingenuo da non essermi accorto che ci avevi spiati e seguiti?..... Ti avevo visto passeggiare davanti il *Maxim's*..... Ma non amo lo scandalo, e ho dato ordine a Fu di lasciarti venir tranquillamente fin qui, dove nessuno poteva udire le nostre spiegazioni. E adesso lascia che io ti parli da amico..... Mi fai pietà e ti voglio bene..... Ti perdono tutte le tue indiscrezioni, tutte le tue scorrettezze di questa sera..... Ma insomma, che ti prende!..... Diventi pazzo?

— Germana! Voglio Germana! — implorò Dulac, ipnotizzato una volta di più dallo sguardo strano del suo rivale. — Rendimi Germana, ella è mia!

— Ah! questo, mio caro, non sarà mai! Germana è libera del suo cuore e della sua persona.... E' l'alfa e l'omega della dottrina anarchica, tu non puoi dire il contrario..... Ella ha il diritto di amare chi le piace.... Le piace di amare il barone di Saint-Magloire..... che la ama....

— Non è vero.... Tu non l'ami....

*(Continua).*

Presidente, Boreams; giudici: Guala Bianco e Cantarella; P. M.: cav. Colli; Difesa: avvocati Ottolenghi, Ciaretti e Bola; cancelliere: Bussi. Gisi.

# Arti e Scienze

## Il ristabilimento del Comitato di lettura alla Comédie Française.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 10,15:

L'*Echo de Paris* dice che Claretie ha informato ieri il Comitato d'amministrazione della Comédie, di aver chiesto al nuovo ministro d'Istruzione il ristabilimento del Comitato di lettura.

***

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 23,10:

Chaumié smentì ha confermato alla *Patrie* la notizia data dai giornali di stamane del prossimo ristabilimento del Comitato di lettura. Esso sarà riorganizzato sopra nuove basi. Un artista, invece dell'autore, farà conoscere l'opera presentata. D'altra parte, Lebair, intervistato, si mostrò meno affermativo. Il Consiglio d'amministrazione nella seduta di ieri avrebbe accennato appena alla probabilità di questo ristabilimento.

## La I Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

### Le entrate del giorno 21 giugno.

Entrate a pagamento N. 3734; azionisti 1775; espositori 2074. Totale N. 7583.

*Entrate serali*: a pagamento N. 263; azionisti 298. Totale N. 561.

***

In tutte le sere d'apertura dell'Esposizione — e quindi stasera stessa — sarà sempre d'ora innanzi illuminata ed aperta al pubblico la Mostra degli automobili e cicli, oltre alla Quadriennale di Belle Arti ed alla Mostra vinicola.

***

Oggi la Musica del 66.o fanteria suonerà, alle ore 17,30, nel piazzale della Colonna commemorativa.

La Musica del R. Patronato, ore 16, alla Vinicola.

La Musica ex-ufficiali, ore 20,45, al Taboga.

La Musica *La Lira*, ore 20,45, alle Fontane monumentali.

## Il Comitato dell'Esposizione e la stampa.

Nell'interesse stesso del pubblico e pel buon andamento ed il miglior successo della nostra Mostra, la quale a tutti sta a cuore, ci si consenta un'osservazione intorno al metodo abitualmente usato dal Comitato dell'Esposizione per segnalare al pubblico, a mezzo della stampa, notizie ed avvenimenti che l'Esposizione riguardano.

Il Comitato dell'Esposizione ha per abitudine, in tali casi, di dirigere ai giornali comunicati, in forma di circolari, le quali, redatte tutte nell'identico modo, pel loro carattere ufficioso, non sono tali, a nostro parere, da poter richiamare su di esse la voluta attenzione del lettore.

Assai più efficace, pertanto, ci sembrerebbe se il Comitato, anzichè dei semplici comunicati stereotipati, inviasse alla stampa, quando fosse del caso, appositi inviti. Con miglior cognizione di causa, allora, con maggior serietà e con più diffusione di particolari potrebbero così i giornali parlare dei varii avvenimenti che si preparano, e delle varie proposte, dei varii disegni che vengono ventilati, e tutti, ci sembra, ne guadagnerebbero.

Non è vero?

### La festa dell'Arte.

Tutto assicura che l'Esposizione vedrà oggi una delle sue giornate migliori, come la migliore ch'essa possa finora vantare.

La Festa dell'Arte riuscirà degna della memorabile festa del «Carnevale d'Ivrea», la quale costituì lo spettacolo più splendido che siasi svolto nel recinto della Mostra Generale Italiana del 1898.

La prova ha destato l'ammirazione di quanti hanno potuto assistervi; e il grande corteo allegorico studentesco, che occupa in lunghezza lo spazio di oltre un chilometro, sarà oggi del massimo effetto.

I colori svariati dei vaghissimi costumi, artisticamente armonizzati fra loro, presenteranno all'occhio nostro, nella verde cornice del parco del Valentino, uno spettacolo dei più affascinanti e pittoreschi, reso più gaio dal getto dei fiori e delle stelle filanti.

Stasera poi, alle 21, i viali dell'Esposizione vedranno la grande fiaccolata fantastica, con fiaccole fiamme, una cosa affatto nuova pei torinesi.

Verrà pure ripetuto il corteo che avrà luogo nel pomeriggio.

La Festa dell'Arte venne ieri sera e venne stamane annunziata da concerti studenteschi percorrenti la città. Le tramvie prestavano oggi un servizio straordinario e le ferrovie faranno stasera speciali treni di ritorno.

Il Comitato dell'Esposizione ha pure adottato eccezionali provvedimenti per l'entrata del pubblico nell'Esposizione, allo scopo di evitare eccessivi affollamenti agli ingressi.

### Il premio dell'Associazione della stampa dei giovani artisti.

I giovani artisti torinesi che hanno esposto alla La Quadriennale, e non oltrepassano l'età di 32 anni, sono invitati ad addivenire nei giorni 23, 24, 25, 26 e 27 del corrente mese alla nomina della Giuria, composta di 5 artisti, per scegliere tre opere sulle quali, a seconda del desiderio espresso dall'Associazione della Stampa Subalpina, dovrà indirsi il *referendum* per il premio di L. 1000 da assegnarsi a quella che avrà ottenuto il maggior numero di voti.

Le urne si troveranno aperte in detti giorni nell'ufficio di Segreteria della Quadriennale, ove trovasi depositato l'elenco degli aventi diritto a votare.

### La Musica della Guardia Repubblicana a Torino.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 20,15:

Il *Français* dice che la Musica della Guardia Repubblicana partirà venerdì per Torino, ove si fermerà otto giorni.

# CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1126.

## La Carità del Sabato.

L'appello da noi lanciato la scorsa settimana al cuore dei nostri concittadini non fu vano; le speranze da noi espresse, che, pur in mezzo alle più varie, alle più festevoli distrazioni, i torinesi avrebbero avuto un pensiero per gli infelici, non furono deluse.

Anche questa settimana notiamo, consolati, che molte mani si sono stese misericordiose alle altre infinite mani che aspettano nell'ombra, supplicanti, e che qualche bisogno di più potè essere soccorso, qualche pena di più potè essere alleviata.

Un anonimo oblatore, ricordiamo fra gli altri, che ci ha inviato cento lire, di cui cinquanta da rimettere alle Piccole suore dei Poveri vecchi.

Volentieri abbiamo adempiuto al pietoso incarico, ed al benefattore, che così cristianamente volle celarsi, vadano, colla riconoscenza dei beneficati, pure i nostri ringraziamenti.

E tutti, tutti indistintamente noi ringraziamo coloro che ci danno il mezzo, col loro cuore, coll'animo, colla generosità loro di porgere agli infelici qualche conforto.

Grandi, terribili, pietosissime sono le infelicità, le miserie cui quotidianamente noi siamo testimoni, e che a noi, semplici intermediari ed interpreti del pubblico sentimento, si rivolgono.

Ma pur numerosi sono sempre i buoni, e lo equilibrio fatale fra il bene e il male, la felicità e la sventura, la ricchezza e la povertà, grazie a quelli, alcun poco, almeno, rimane attenuato.

### Oblazioni ricevute nella settimana.

V. R., L. 50 per la *Carità del Sabato* e L. 50 per le Piccole Suore dei poveri vecchi — S. P., L. 20 — Residuo del regalo di nozze dell'avv. G. R., L. 25 — Eredi di A., per le persone più bisognose, L. 14 25 — Dal signor Giacomo Bedino, avvocato-procuratore, L. 10, componimento amichevole di un piccolo incidente occorso fra un cliente ed un negoziante di Torino — N. G. M., Mondovì, L. 5 — Signora R. V., L. 5 — N. N., da Fegli, pel N. 4361, L. 5 — T., in omaggio a Sant'Antonio, L. 5 — F. V. G., L. 5 — N. N., in ringraziamento, L. 5 — E. P., per scampato pericolo di persona cara, L. 10 — Uno studente dell'Università, da promessa fatta per aver superato un esame, L. 2 — Emilia Amelione, L. 5 — Per più grazie ottenute da Sant'Antonio, come da promessa fatta, L. 5 — A. B., da Vercelli, per una grazia ricevuta, L. 5 — N. N., da Rivoli, L. 3 — N. N., in memoria del suo diletto, L. 2, ed una vedova con bambini — A., secondo la promessa fatta, L. 1 — Incognito, L. 2. — Totale L. 226 25.

***

Abbiamo consegnato subito le L. 50 alla superiora delle suore addette al Ricovero dei poveri vecchi, che rilasciò la seguente ricevuta:

«Ricevuto dalla *Stampa*, per conto del sig. V. R., la somma di L. 50, della quale siamo molto riconoscenti.

«Tesoriera, 19 giugno 1902.

«Suor Maria, *superiora*.»

### Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 40 soccorsi per L. 156, di cui due da L. 10, dieci da L. 5, due da L. 4, undici da L. 3, dieci da L. 2, venticinque da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 4 a dorsduti, 7 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 5 a disoccupati con famiglia, 11 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 11 a vedove, 17 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4373. — Una vedova uscita testè dall'ospedale, dove rimase cinque mesi per essere curata di una grave malattia, con quattro figli in tenera età, priva di mezzi e nell'assoluta miseria.

4374. — Una donna col marito infermiccio e disoccupato, tre bimbi e la vecchia suocera malaticcia, priva d'ogni soccorso e ridotta in miserevoli condizioni.

4375. — Una donna col marito all'ospedale e quattro bimbi, di cui uno di due mesi, senza mezzi di sussistenza e degna di commiserazione.

4376. — Un padre di famiglia di civile condizione, disoccupato, con la moglie in «istato interessante» e un bambino infermo, sprovvisto di mezzi e in penose e difficili circostanze.

4377. — Una donna col marito fuori di Torino in cerca di lavoro e sei figli in preda alla miseria.

4378. — Una donna col marito vecchio ed infermo e due bambini, senza mezzi e in grave bisogno.

## Una gita in carrozza finita tragicamente.

Ieri sera, verso le 23,30, dinanzi alla *Trattoria della sbarra*, sullo stradale di Moncalieri, stava ferma la vettura pubblica N. 9, condotta dal cocchiere Musso Alessandro, d'anni 30. Su di essa si trovavano la lavandaia Parola Cecilia, d'anni 54, sua figlia Teresa, d'anni 30, e due ragazzini, figli di quest'ultima, uno di sei e l'altro di cinque anni.

Ad un tratto il cavallo si adombrò in causa, dicesi, delle grida e canti di alcuni passanti, e si diede a corsa precipitosa verso la barriera di Piacenza. Il cocchiere fece quanto gli fu possibile per trattenerlo, ma fu sbalzato da cassetta e cadde senza farsi male.

Di fronte al pericolo, le due donne ed i due fanciulli si diedero a gridare disperatamente, ma in quell'ora e in quel luogo quasi deserto non si trovò alcuna persona pronta e capace di prestare loro valido aiuto.

Ad un punto la Parola Cecilia, invasa da crescente spavento, si gettò dalla vettura (altri dice che fu sbalzata da un improvviso sobbalzo) e cadde a terra, ove rimase esanime.

Alle grida intanto della figlia Teresa e dei due fanciulli che disperatamente si erano abbracciati alla loro mamma, uscì sulla strada il signor Rassano Luigi, figlio del proprietario del *Casino di Campagna*. Coraggiosamente il bravo giovane si slanciò verso l'infuriato quadrupede, ed afferratolo per le redini, tentò di trattenerlo. L'animale, però, non domo, continuò a correre per un tratto di strada, trascinando seco il Rassano. Quando la vettura così giunse alla barriera, un vice-brigadiere delle guardie daziarie ed il furiere-maggiore del 3.o alpini, Lagorio Alberto, chiamati anch'essi dalle grida, si slanciarono a loro volta verso la vettura e tutti insieme riuscirono finalmente a domare il quadrupede.

La donna ed i bambini, tremanti ed angosciati, scesero immediatamente dalla vettura, la quale fu fatta subito retrocedere verso il punto in cui era caduta la Parola. La poveretta fu trovata ancora a terra priva di sensi. Con lo stesso veicolo fu immediatamente trasportata al San Giovanni, ove appena giunta spirò.

I sanitari riscontrarono che nella caduta s'era riportato una grave frattura al cranio.

La figlia Teresa ed i due bambini, i quali erano stati momentaneamente ritirati nella caserma delle guardie municipali al Rubatto, ritornarono poscia alla loro abitazione in via Carlo Alberto, N. 44.

Il cocchiere Musso fu provvisoriamente trattenuto in Questura, onde poter meglio precisare i fatti e le cause del drammatico avvenimento.

**Il Consiglio comunale** è convocato in seduta pubblica (sessione straordinaria) per mercoledì, 25 corrente, alle ore 15.

**Arrivi.** — Sono giunti ieri da Roma gli onorevoli Nofri, Morgari, Farinet Francesco e Rossi Teofilo.

**La luminaria fantastica alla veneziana.** — E' accorsa una folla enorme alla luminaria condetta fantastica alla veneziana che da piazza Castello, scendendo per via Po, andava a finire in piazza Vittorio Emanuele I.

La gente si accalcava in modo da non permettere ad alcuno di attraversare la via, e in certi momenti non si camminava più, ma si era trascinati dall'impetuosa corrente.

La luminaria in sè non era gran cosa, ma presentava un bel colpo d'occhio.

Un gigantesco mazzo di fiori e quattro giardiniere a fogliami e cesto di fiori sorgevano in piazza Castello.

La via Po era tutta a pennoni, costeggianti le case, trasformati in alabarde con bandiere luminose.

In piazza Vittorio vi era un doppio filare d'alberi a palme a grandi fioroni.

Ed ecco in che consisteva la luminaria fantastica alla veneziana.

Durante lo spettacolo era vietato il transito di qualsiasi veicolo nella parte est della piazza Castello, nella via Po e nella piazza Vittorio.

**Una corona di bronzo al monumento del principe Amedeo.** — Oggi, col treno delle 10, giungerà da Bergamo la Commissione degli ufficiali della Brigata *Lombardia* (formata anticamente dal 3.o e 4.o granatieri, oggi dal 73.o e 74.o fanteria), avente lo scopo di deporre, il 24 corrente, una corona di bronzo ai piedi del monumento al principe Amedeo, e ciò per consacrare la sorte invidiabile toccata alla Brigata d'essere stata condotta al fuoco dal Principe stesso, a Custoza, nel 1866, dov'egli ricevette il battesimo di sangue.

La Commissione a cui fu affidato l'onorevole incarico della deposizione della corona è composta dal colonnello Gagliardi e dal capitano Morè, del 73.o, e dal colonnello Gilliberti e sottotenente Chinaglia, del 74.o.

Il disegno della corona e la fusione di essa sono opera dello Sperati, lo stesso autore della fusione del monumento.

**Una generosa oblazione alla Congregazione di carità.** — Gli amici del compianto cav. Giuseppe Levi, deceduto testè, hanno raccolto e versato alla Congregazione di carità la somma di lire 300, in luogo di erogare detta somma in corone di fiori, interpretando in tal modo i sentimenti pietosi a cui sapeva inspirare i suoi atti il benefico estinto.

**Congresso Nazionale dei lavoratori dello Stato.** — Nelle sedute di ieri il Congresso si è occupato essenzialmente dello statuto federale, i cui articoli furono lungamente discussi.

**Investimento e vetri rotti.** — Ieri, verso le ore 12, in via Ponte Mosca, il carrozzone elettrico N. 115 della Società Belga-Torinese (linea Barriera di Milano), manovrato da Degiuli Lorenzo, investì e gettò a terra un tal Scala Giuseppe, di anni 43, il quale, carico di una cassa di vetri smerigliati, camminava sui regoli della tranvia.

Il caduto riportò lievi contusioni, che gli furono medicate al Civico Ufficio d'igiene, dove lo accompagnò una guardia civica; ma i vetri andarono tutti in frantumi.

**Fuoco in un fienile.** — Stamane, verso le ore 5,30, si sviluppò il fuoco in un fienile della cascina *Gli-Stessi*, in regione Ponte Stura, di proprietà dei fratelli Dolsoglio. Accorsero le guardie rurali della Sezione di Borgo Dora, con pompe e quelli della locale Sezione III.a, che, coadiuvati dai terrazzani, riuscirono in breve a domare le fiamme, procedendo poscia ai lavori di sgombero. Non è ancora ben accertato il danno, e pare che l'origine dell'incendio la si debba alla fermentazione del fieno.

**Che sfortuna!** — Certo M. Antonio, d'anni 47, addetto al R. Museo Industriale, rincasando stamane verso le ore 4,30, sbriaco, cadde per la scala della casa N. 33 di via San Francesco da Paola, ferendosi alla nuca.

I vicini di casa chiamarono due guardie civiche, le quali lo medicarono provvisoriamente col pacchetto antisettico; indi con vettura pubblica lo accompagnarono al San Giovanni, dove fu stabilmente medicato, e poi rimandato a casa.

**Musica al pubblico.** — Il Corpo di musica municipale darà concerto oggi in piazza San Carlo, alle ore 16,30, con scelto programma.

— Oggi, 22, il Corpo di musica già dell'Associazione Generale degli operai darà concerto sul piazzale del *Caffè-Châlet del Valentino*, dalle 16,30 alle 19 e dalle 21 alle 23, con scelto programma.

## PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

*Società fra esercenti prestinai.* — Tutti i proprietari di forno di Torino sono caldamente pregati di intervenire all'adunanza generale di categoria indetta dall'Amministrazione della Società per domani, 23 corr., ore 16, nella sede dell'Unione Generale degli esercenti, via Monte di Pietà, N. 32, per discutere in merito all'agitazione dei propri operai.

## STATO CIVILE DI TORINO.

*21 giugno 1902.*

NASCITE: 20, cioè maschi 10, femmine 10.

MATRIMONI: Agnoletti Eugenio con Bogetti Paola — Bottini Dante con Borgo Clementina — Casale Silvio con Franchino Carlotta — Dellari Enrico con Auding Irene — Finali Silvestre con Varrone Teresa — Gallo Giovanni con Savio Caterina — Gioelli Giovanni con Antonietto Margherita vedova Agostin — Macario Teresio con Passera Maria — Mognier Andrea con Casarotti Margherita Agnese — Ora Natale con Barberis Teresa vedova Barberis — Pilotti Carlo con Montegrandi Isalide — Quassolo Giuseppe con Oliva Margherita — Sacco G. B. con Baratto Maria Secondina — Vigliani Filiberto con Gregorio Mostacciuolo Adelaide.

MORTI: Levi cav. Giuseppe, d'anni 59, di Nizza Monferrato, industriale, via Po, 27.

Marmet cav. Vittorio, id. 57, di Alba, agiato, via Bidone, 22.

Borda Maria nata Corso, id. 41, di Torino, agiata, via Saluzzo, 9.

Gosta Stefano, id. 73, di San Giorgio Canavese, muratore, via Gioberti, 17.

Merlo Maria (ved.) nata Molino, id. 85, di Ferrere d'Asti, agiata, via San Domenico, 5.

Pignocco Carlo Alberto, id. 63, di Strambino, procuratore-capo, piazza Emanuele Filiberto, 1.

Ferro Domenica n. Roccati, id. 41, di Garzino, cucina.

Baudino Giuseppe, id. 69, di Revello, pensionato.

Data Luigi, id. 30, di Rocca Canavese, contadino.

Arlia-Ferrarito Antonio, id. 75, di Montanaro, casel.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 3. Non residenti in questo Comune 2.

### ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 20 al 21 giugno:

| | | |
|---|---|---|
| Tetti Giacomo, pittore | con | Paschiero Mar., domest. |
| Pastorelli Lod., sarto | » | Himze Alma. |
| Pialatto Giov., famiglio | » | Poggio Madd., stirate. |
| Gallo Leandro, meccan. | » | Ferro Brigida, cucitrice. |
| Ceretti Gius., meccan. | » | Griffone C. V. Truffa. |
| Saliva Ernesto, operaio | » | Amasso Elena. |
| Dalò Giacomo, impiegato | » | Vio a Maria, cucitrice. |
| Reynero Ernesto, industr. | » | Zambelli Camilla. |
| Depaoli L., guardia man. | » | Canavese Nat., sarta. |
| Roda Luigi, ufficiale | » | Paola Carmela. |
| Vizzardelli Vinc., impieg. | » | Rubino Giac., propriet. |
| Rivero Filippo, negoz. | » | Daniele Cost., sarta. |
| M Hone Felice, possid. | » | Francesconi Mat., comm. |
| Calzone Pery, disegnat. | » | Bosco Vittoria. |

### COSE LIETE.

*Onorificenza festeggiata.* — Al cav. prof. Pasquale Negri, consigliere, ispettore generale delle Scuole tecniche operaie di San Carlo in Torino, promosso testè ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia, venne offerto dagli insegnanti di esse scuole un cordiale banchetto, che ebbe luogo al *Ristorante del Commercio*, e riuscì animatissimo. Parlarono gli insegnanti Tallini, Vallotti, Bovone, Bonelli, il presidente conte Terzolelli di Crescentino, il segretario avv. G. G. Serra, ai quali rispose ringraziando la signora Luisa Negri-Merletti ed il prof. P. Negri.

# ULTIME NOTIZIE

## Una dimostrazione di ufficiali subalterni davanti Montecitorio.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 1,15 (*urgenza-ritardata*):

Si apprende ora di una tacita dimostrazione-protesta che alcuni ufficiali subalterni di stanza in Roma hanno tentato di fare stasera davanti a Montecitorio, verso la fine della seduta, manifestazione diretta contro la Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge sulla carriera degli ufficiali subalterni.

Lo scopo della dimostrazione era quello di richiedere, silenziosamente, l'approvazione di quel progetto di legge che sarà discusso martedì.

Tutti i subalterni della guarnigione di Roma s'erano messi d'accordo per ritrovarsi sulla piazza di Montecitorio. Ma la cosa fu risaputa, e i comandanti dei reggimenti di stanza in Roma andarono in piazza Montecitorio appena v'erano giunti i primi gruppi di ufficiali, i quali ubbidirono immediatamente all'ordine di allontanarsi, impartito dai loro superiori.

Il ministro della guerra ha ordinato che i comandanti chiamino gli ufficiali a rapporto per rimproverarli di quel tentativo di dimostrazione, e per ordinar loro che nell'avvenire si astengano rigorosamente da simili fatti.

In complesso, davanti Montecitorio non si radunarono che una trentina di ufficiali, e si può dire che la dimostrazione rimase soltanto allo stato di intenzione.

***

Com'è noto, la quistione della carriera degli ufficiali subalterni di fanteria è di vecchia data. Si tratta di questo: v'hanno ufficiali che procedono penosamente nella via delle promozioni, altri che vanno avanti con maggiore rapidità. Il Governo si è preoccupato dei diritti degli ufficiali più anziani, e il ministro Ponza di San Martino propose, e il Senato approvò, un disegno di legge che in gran parte faceva ragione agli interessi della grande massa degli ufficiali subalterni di fanteria. Il ministro Ottolenghi ereditò dal suo predecessore il compito di fare approvare dalla Camera la nuova legge. Se non che la Commissione parlamentare incaricata di esaminare il progetto, presentò alla sua volta un contro-progetto, il quale, a giudizio dei tecnici, non solo è sostanzialmente diverso da quello del Governo, ma comprometterebbe la riforma invocata. Di qui la dimostrazione tacita di cui accenna il nostro telegramma.

Alieni come sempre dall'esagerare i fatti, non vogliamo dare a questo sintomo un significato maggiore di quello che ha realmente. Ma nasconderemmo a noi stessi ed al pubblico il vero se non dicessimo che questi sintomi, che vanno dalle dimostrazioni dei richiamati a quello degli ufficiali subalterni, non possono essere trascurati dal Paese e dal Governo.

Su di essi perciò richiamiamo l'attenzione di chi spetta, dolenti che nello spazio di pochi mesi, per la seconda volta, ritorni in discussione la disciplina del nostro esercito.

## I timori di uno sciopero generale a Napoli.

### Le misure preventive delle Autorità

Si attende la decisione degli operai.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 8,40:

Tutti i giornali di stamane esortano le classi operaie a voler ben meditare prima di adottare la grave deliberazione dello sciopero generale, ed osservano che qualche esempio recente di sciopero generale dovrebbe ammonire che non sempre una violenta interruzione della vita cittadina riesce favorevole a coloro che la promossero.

Le misure preventive prese dalle Autorità sono tali da garantire da ogni sorpresa. Se scioperassero i fornai fu assicurato il rifornimento del pane dalla provincia. La Società del gas, per quanto riguarda il funzionamento e la produzione del gas e la corrente elettrica, dichiarò di aver pronto un personale tecnico per le due officine, tale da poter sostituire completamente gli scioperanti. Eguali assicurazioni dette al sindaco la Compagnia dell'acquedotto del Serino. Inoltre fu stabilita una diligente sorveglianza sul gasometro, sulle condutture e sull'acquedotto.

Il comandante della squadra, in caso di bisogno, metterà a disposizione tutti i marinai elettricisti, per modo che nessun servizio pubblico subirà interruzioni.

La Borsa del lavoro lanciò pubblica un manifesto alla cittadinanza chiamando «una losca» la modificazione all'art. 82 del regolamento pei tranvieri, concordata tra il sindaco e il direttore della Società. Contro costui il manifesto si scaglia violentemente, accusandolo di aver speculato sulla nostra vita cittadina, al cui peggiori elementi si è unito. Il manifesto conclude con l'avvertenza che la Borsa del lavoro manterrà un ordine assoluto, sicura che la coscienza pubblica spingerà le Autorità locali e centrali ad un'azione energica e dignitosa in favore della giustizia.

L'annunzio dei provvedimenti presi per garantire i servizi pubblici e le parole dette da Giolitti al Senato riconfermanti le sue disposizioni per reprimere qualsiasi disordine con la massima energia, fecero buona impressione nella cittadinanza, che si mostra rassicurata.

Tra oggi e stasera le Associazioni aderenti alla Borsa dovrebbero prendere una decisione. Le Associazioni aderenti sono 67, e il numero di inscritti in ciascuna di esse varia da 800 a 1000.

La Borsa del lavoro spedì varie migliaia di circolari poligrafate a tutti gli aggregati alle Leghe italiane, domandando il loro appoggio morale e pecuniario per sostenere lo sciopero dei tranvieri.

Sono attesi per oggi gli onorevoli Bertesi, che viene a sostituire Varazzani, e Ciccotti.

Varazzani inviò una interrogazione al ministro degli esteri per sapere come giustifica la permanenza al Consolato belga dell'ing. Vilers, direttore delle tranvie, imputato di corruzione di pubblici funzionari.

## Ancora per gli ufficiali americani arrestati a Venezia.

### Aspri commenti sulle carceri italiane

Un incidente diplomatico.

Ci telegrafano da New York, 22, ore 8:

Il *New York Herald* riceve da Washington che Oody, segretario della marina americana, espresse all'ambasciatore italiano il proprio rammarico per la disapprovazione verso le Autorità italiane di Venezia, contenuta nella relazione del contr'ammiraglio Crowninshield, il quale si esprime acremente sulle condizioni del carcere ove furono rinchiusi gli ufficiali americani.

Il dipartimento di Stato crede che questo sia quanto l'ambasciatore italiano poteva desiderare. Il contr'ammiraglio è stato poi richiesto per telegrafo dal Governo di Washington di indicare come mai la sua relazione sia stata resa pubblica.

Come si vede, l'ambasciatore italiano non può chiedere ulteriori soddisfazioni, perchè il fatto ch'esso deplora è avvenuto senza l'autorizzazione delle Autorità di Washington.

Tuttavia gli ufficiali della marina americana ritengono che è piuttosto l'Italia quella che deve chiedere scusa agli Stati Uniti, per il fatto di aver posto gli ufficiali americani della *Chicago* in una carcere schifosa come è quella di Venezia, senza aggiungere poi che l'aver buttato giù un tavolo e qualche sedia non costituiva un'offesa o un delitto. Rilevano poi che l'aspetto che avevano gli ufficiali americani, appena usciti dal carcere, dimostrava bene quello che avevano dovuto soffrire.

## Un altro funzionario russo assassinato?

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 10,5:

Un dispaccio da Eydkuhnen (frontiera russa), al *Rappel*, dice che si annunzia che Lotz, segretario del governatore di Varsavia, fu ucciso a rivoltellate durante il suo passaggio per Gorwollin. Gli autori dell'attentato sarebbero due studenti nihilisti, che sono in fuga.

## Un nuovo conflitto franco-inglese?

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 10:

L'*Intransigeant* pubblica un dispaccio da Londra, in cui si segnala la voce che Waldersee, partito da Berlino per l'Inghilterra, sarebbe incaricato di una missione speciale circa la recente pretesa invasione dei territori inglesi da parte di truppe francesi nella regione del Tchad. Waldersee e Lansdowne si metterebbero d'accordo sopra una Nota collettiva da inviarsi alla Francia dall'Inghilterra e dalla Germania.

## Il fallimento della Cassa delle famiglie.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 9:

I giornali annunziano che il Consiglio d'amministrazione della Cassa generale delle famiglie ha ordinato ai suoi agenti in provincia ed all'estero di sospendere i pagamenti e gl'incassi.

Intanto le pratiche presso altre Compagnie di assicurazioni per concludere un accordo favorevole a tutti e particolarmente per salvare la Cassa popolare, i cui portatori di polizze sono numerosissimi. Nel caso in cui l'accordo fallisse, la liquidazione seguirà il suo corso.

Secondo l'*Echo de Paris*, il direttore della Cassa generale delle famiglie fu invitato a presentare il bilancio sociale lunedì al Tribunale di commercio.

Si diceva che al palazzo di giustizia che fu nominato un giudice istruttore per seguire l'affare insieme ad un liquidatore giudiziario.

## Intorno all'affare Humbert.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 9,10:

L'*Intransigeant* riproduce una lettera che pretende sarebbe stata inviata nel giugno 1900 al barone N., dimorante in via Boissy d'Anglas. Questa lettera stabilisce che fin da allora l'eredità Crawford si considerava come una grande truffa escogitata, dice l'autore della lettera, da Humbert padre e sostenuta da uomini di Stato e magistrati.

### La salma del re di Sassonia.

Dresda, 22 (*Stefani*). — Il treno recante la salma del re, è arrivato iersera, alle 21,10. Le truppe della guarnigione facevano ala al corteo dalla stazione alla chiesa della Corte. Il feretro fu deposto nel padiglione benedetto dal clero; quindi i sott'ufficiali lo portarono nella chiesa, mentre la Musica e le campane suonavano e le truppe presentavano le armi. Un'enorme folla reverente gremiva il percorso.

### Francesco Giuseppe ai funerali del re di Sassonia.

Vienna, 21 (*Stefani*). — L'imperatore partirà domani sera per Dresda per assistere ai funerali di re Alberto. L'imperatore ha ordinato un lutto di Corte per quattro settimane.

### Canalejas fischiato.

Ci telegrafano da Barcellona, 22, ore 8,10:

I clericali catalanisti cercarono di far fischiare Canalejas al suo arrivo. La Polizia scoperse un grande numero di proclami con disegni ingiuriosi contro Canalejas. Il capitano generale ha ordinato ai giornali che non facciano propaganda nè in favore nè contro Canalejas.

### Il contratto di lavoro in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 22, ore 8,45:

Un nuovo decreto relativo ai contratti di lavoro stabilisce che in ogni contratto deve figurare la durata del medesimo e le circostanze che possano necessitare la sua revisione, come le ore di lavoro ed il salario degli operai. Se il contratto non sarà osservato, il Comitato delle riforme sociali risolverà il caso come arbitro. Il Governo darà disposizioni speciali per assicurare l'osservanza dei contratti.

### La salute di re Eduardo.

Londra, 22 (*Stefani*). — Il re migliora sempre. Il tempo si è rimesso al bello.

### La folla a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 0,55:

Siccome la giornata di sabato è in Inghilterra quasi festiva, così nel pomeriggio di ieri una grande quantità di gente giunse con tutti i treni a Londra ed inondò le vie, specialmente quelle vicine all'abbazia di Westminster. Gli *omnibus* innalzarono i prezzi di trasporto, e ne vennero violente discussioni e risse.

### La consacrazione di monsignor Firmilian.

Salonicco, 22 (*Stefani*). — La consacrazione di monsignor Firmilian fu ancora aggiornata. Il patriarca di Costantinopoli ha chiesto che la cerimonia abbia luogo nel convento di Pantaleone. L'autorizzazione non gli venne concessa.

# SPORT

## Brusoni vince la corsa dei 540 chilometri.

Il tempo, veramente splendido, non poteva favorire meglio questa corsa, che ha raccolto un numero insperato di concorrenti. Oltre settanta furono i ciclisti che lasciarono ieri mattina, alle 10,30, Milano (Rogoredo), e per Brescia, Verona, Piacenza si avviarono a Torino (km. 540), in corsa di resistenza.

Le strade nel primo tratto erano fangose; non così, per buona ventura, da Brescia in poi.

Al di là del ponte Isabella era stabilito il traguardo della Giuria, composta dei signori Bruno, Chiroli, Burketti, Fiorio, Costamagna, ecc. Già sulle prime ore del mattino lo stradone era affollato di ciclisti ed automobilisti che movevano incontro ai corridori.

Alle ore 6 venne segnalato l'arrivo del primo gruppo, in cui erano i corridori Brusoni, Beccaria, Müller, Busi, Gerbi, Compagnoni, Fiocchi e Banfi. Nella volata finale Brusoni riesce a piegare la testa e passa primo il traguardo alle ore 6 4' 2"; 2.o, alla distanza di una ruota, è Beccaria Gustavo; 3.o Rodolfo Müller; 4.o Romolo Busi; 5.o Giovanni Gerbi; 6.o Compagnoni; 7.o Basilio Fiocchi (ore 9 5'); 8.o Alfredo Banfi (9 7').

Alle ore 9,30 giunge Tarquinio Soave; alle 9,48 Bressa Arnaldo; alle 10,2 Ghezzi Giuseppe; alle 10,46 Bonetti (*Spes*) ed in gruppo Sivocci, Cancelli e Pigozza.

I corridori giunsero tutti in ottime condizioni. Pochi furono le cadute e fortunatamente non gravi. Il Müller era caduto tre volte. Tosto si ritirò a Brescia.

## La grande festa ginnastica di Le Mans.

Le Mans, 21 (*Stefani*). — La città è splendidamente decorata e rigurgitante di forestieri ed animatissima in attesa delle Società ginnastiche e delle rappresentanze estere. Il campo della gara è magnificamente addobbato. Si fanno grandi preparativi per l'arrivo di Loubet.

Nel pomeriggio è giunto il deputato italiano Sanarelli, rappresentante della Federazione ginnastica italiana alla festa delle Società ginnastiche francesi, ricevuto dalle Autorità e dal deputato Lechard.

Si è iniziato il Congresso dell'Unione delle Società ginnastiche francesi. Alla fine della seduta intervennero i delegati italiano, belga, svedese, ricevuti con acclamazioni.

Alle ore 20 vi fu un ricevimento alla stazione della bandiera federale, proveniente da Nizza. Indi si formò un imponente corteo, che attraversò la città, imbandierata con bandiere di tutte le nazioni, decorata con parecchi archi di trionfo, fra l'entusiasmo popolare. Giunto il corteo in piazza della Repubblica, le bandiere estere vennero circondate da un quadrato militare, salutato dalla *Marsigliese* e vivamente applaudite. Vi fu infine stasera, in piazza della Repubblica, un grande concerto e ritirata militare con fiaccole.

## OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 21 giugno:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 735.0; ore 15: 734.6; ore 21: 734.1.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: Minima + 11.1 Massima + 24.8

(*Piazza Castello - Nelle sale al Nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 21: + 25.5

Temperatura minima della notte dal 20 al 21: + 10.3

22 giugno. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 46; tramonta alle ore 20, minuti 12.

## MERCATO DEI BOZZOLI.

*Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino*

**22 giugno 1902.**

| LUOGO | Gialli indigeni puri da L. | a L. | Bianchi e verdi puri da L. | a L. | Incrociati diversi da L. | a L. | Quantità Mg. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Acqui | 30 | 36 55 | — | — | — | — | 600 |
| Alba | 34 | 37 50 | — | — | — | — | 150 |
| Alessandria | 33 | 35 | — | — | — | — | 500 |
| Asti | 30 | 36 | — | — | — | — | 2500 |
| Bra | 32 | 36 | — | — | — | — | 2500 |
| Brusasco | 32 | 35 50 | — | — | — | — | 300 |
| Canelli | 35 | 39 | — | — | — | — | 1745 |
| Carmagnola | 33 | 36 | 29 | 32 | 28 | 28 | 550 |
| Casale | 34 | 37 | — | — | — | — | 570 |
| Cavour | 33 | 36 | — | — | 32 | 37 | 300 |
| Casale Monf. | 37 | 39 | — | — | — | — | 970 |
| Castelo. Asti | 31 | 36 | — | — | — | — | 390 |
| Cologna Ven. | 28 50 | 34 | — | — | — | — | 7500 |
| Cortemilia | 32 | 35 50 | — | — | — | — | 400 |
| Fossano | 37 | 39 | — | — | 34 | 35 | 200 |
| Ivrea | 31 | 37 | — | — | — | — | 700 |
| Nizza Monf. | 31 | 37 | — | — | — | — | 500 |
| Pinerolo | 34 | 37 | 23 | 30 | 31 | 35 | 1217 |
| Racconigi | 35 | 37 50 | — | — | 31 | 34 | 6000 |
| Saluzzo | 33 75 | 38 | — | — | 32 | 33 | 270 |
| S. Stefano B. | 33 | 37 25 | — | — | — | — | 570 |
| Savigliano | 33 | 36 50 | — | — | 29 | 32 | 800 |
| Stradella | 37 | 38 | — | — | — | — | 1300 |
| Voghera | 35 | 38 | — | — | — | — | 1800 |
| Torino | 33 | 38 50 | — | — | 32 | 35 | 8500 |

## BORSE ESTERE.

| Borsa di Parigi, 21 giugno | Chiusura |
|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile | — — |
| » » 3 0/0 | 101 87 |
| » » 3 1/2 0/0 | 104 20 |
| Rendita italiana 5 0/0 | 103 47 |
| Cambio su Londra a vista | 25 18 5 |
| Consolidati inglesi | 96 9/16 |
| Obbligazioni Lombarde | 314 50 |
| Cambio sull'Italia | 1 1/4 |
| Turco Nuovo | 26 95 |
| Banca di Parigi | 1036 — |
| Tunisine | 497 — |
| Egiziano 4 0/0 unif. | 110 50 |
| Rendita Ungherese 4 0/0 | 104 60 |
| Rendita Spagnuola Estera 4 0/0 | 81 70 |
| Banca Ottomana | 573 — |
| Argento fino | 99 25 |
| Credito Fondiario | 752 — |
| Suez | 4005 — |
| Lotti Turchi | 118 — |
| Ferrovie Meridionali | — — |
| Rendita Russa nuova | 87 50 |
| » Portoghese 3 0/0 | 30 15 |
| Banca di Francia | — — |
| Cambio Madrid | 36 125 |
| Tendenza ferma. | |

**Cambio ufficiale** pel 23 giugno L. **101 37**

» » settimanale » **101 45**

**Torino.** — *Mercato dei cereali 21 giugno 1902.*
Mercato invariato e di pochi affari.

*Prezzi per quintale:*

Grani di Piemonte da lire 25 75 a 26 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 50 a 27 00 — Grani esteri di forza da 25 75 a 26 25 — Granoni da 15 00 a 16 75 — Granoni giallo-cinquantini e pignoletti veneti da 17 50 a 18 00 — Avena da 24 00 a 25 00 — Avene superiori e grigie da 25 50 a 26 00 — Segale da 19 50 a 20 00 — Riso mercantile da 35 50 a 38 50 — Riso fioretto da 37 25 a 38 50 — Farine marca numero uno da 31 75 a 34 75 — Farina marca B. da 32 25 a 33 75 — Semola dura da paste da 33 25 a 35 25 — Crusca di frumento da 14 75 a 15 25.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

## LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 21 giugno 1902.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **Torino** | 53 | 75 | 29 | 19 | 44 |
| **Bari** | 18 | 76 | 45 | 87 | 53 |
| **Firenze** | 9 | 12 | 70 | 65 | 38 |
| **Milano** | 57 | 84 | 25 | 72 | 36 |
| **Napoli** | 78 | 81 | 44 | 29 | 36 |
| **Palermo** | 12 | 83 | 71 | 2 | 50 |
| **Roma** | 73 | 14 | 42 | 70 | 89 |
| **Venezia** | 29 | 19 | 74 | 68 | 71 |

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.



Ieri, alle ore 20,30, munita dei conforti religiosi rendeva la sua bell'anima a Dio

**Zaccone Marianna Ved. Beltrami**

d'anni 64

I figli FILIPPO, TERESA e PAOLA, la sorella LEONILDA BILETTA e congiunti, nell'animo straziato dal dolore, ne danno il triste annunzio.

I funebri avranno luogo lunedì, 23 corrente, alle ore 9,30, partendo dal corso Regina Margherita, 144.

Per espresso desiderio della defunta, non si accettano fiori e non si inviano speciali partecipazioni.

La Famiglia e i parenti adempiono al triste ufficio di partecipare la perdita del loro amato

**GELLATO FRANCESCO**

Industriale

avvenuta ieri, 21 corrente.

L'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì, 23, alle ore 9 ant., partendo da via Ilarione Petitti, 11. 

La vedova BOVIO, commossa, ringrazia quanti parteciparono alle estreme onoranze rese al suo compianto marito

**BOVIO FRANCESCO**

e particolarmente il Consiglio comunale, il Corpo insegnante, l'Asilo Infantile, la Banda musicale e le Società locali.

*Settimo Torinese, 22 giugno 1902.*

Ieri mattina, colpito da sincope cardiaca, moriva improvvisamente il

**Causidico Carlo Alberto Pignocco**

Procuratore Collegiato

in età di 63 anni.

La vedova GABRIELLA SOUBEYRAN, i nipoti da lui paternamente allevati, CASO' PAOLO e FRANCESCO, uniti ai parenti, ne porgono il triste annunzio.

*Non si mandano circolari.*

La sepoltura avrà luogo lunedì, 23, alle ore 7, partendo dalla sua abitazione, in piazza Emanuele Filiberto, N. 1, Torino.



Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (78)

# Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÉGUT

Con quelle debolezze di cuore, con quella facilità di carattere, colle mani bucate, incapaci di resistere alle occasioni di spesa, avevan sempre bisogno di denaro, di molto denaro, più di ciò che non ne avessero bisogno i loro padri..... D'onde la necessità di trar molto dalle loro terre, di abbandonare i mezzadri alla crudeltà degl'intendenti.

Più i padroni avevano buon cuore, più essi erano generosi e filantropi a Parigi, e più i loro vassalli morivano di fame.

Per non vedere quelle miserie, di cui le loro sensibilità avrebbe avuto troppo a soffrire, essi venivano meno nel loro castelli..... Tale era in generale quella società debole, vecchia.....

Eh, il barone Carlo era bene di quelli; e di quegl'intendenti designati era ben anche Michele Faulque.

Mentre il barone viveva nel sogno, occupato unicamente di qualche passioncella nuova, lui, Michele, continuava la sua opera di oppressione, di tirannia feudale, in nome del suo signore, che ignorava le sue azioni.

E tutti, in paese, giudicando male e a rovescio, consideravano Faulque come un semplice strumento, maneggiato da una mano dura e volontaria.

Come avrebbero potuto pensare altrimenti? Non era, Michele, uno dei loro? Un figlio di servo appiccato..... servo anche lui, allevato sotto la frusta, nelle scuderie del castello?

Egli doveva obbedire a malincuore al figlio di Guislain la Gabelle, all'assassino del proprio padre; forzato, costretto certamente, doveva cedere sotto la paura, piangendo, senza dubbio.

La realtà era ben altro.

Molto probabilmente Michele non serbava delle sue origini che un aspro desiderio di vendetta; tutto all'odio, il suo cuore doveva rimanere chiuso alla pietà per gli esseri simili a suo padre suppliziato.

Non aveva che uno scopo: rovinare il suo signore e stabilirsi al suo posto. Ma non lasciava nulla trasparire dei suoi veri sentimenti; sapeva curvare il dorso, sapeva mentire, sapeva adulare; perfetto nella sua parte, non se ne dipartiva mai.

Bisognava riconoscergli la sua qualità unica: una intelligenza superiore, una profonda divinazione dei tempi avvenire..... Egli presentiva la catastrofe sociale, la giudicava imminente e spingeva la ruota affinchè il carro s'impantanasse più presto.

La sua fiducia in se stesso, il suo disprezzo pel barone, fantoccio docile nelle sue mani, non lo avevano mai abbandonato..... Camminava diritto al suo scopo, moltiplicando gli errori di cui l'altro doveva essere responsabile. Ma, a lato di quella grandezza relativa, c'erano in quel carattere complesso vigliaccherie infinite, deliberatamente ripetute.

Che i poveri soffrissero, che urlassero per fame, a lui non importava; se ne rallegrava anzi, perchè ciò faceva l'opulento signore tutti i giorni più odiato.

Per riuscire allo scopo bisognava camminare su cadaveri; egli non li contava, sperando diminuire le distanze col numero dei morti.

Era, insomma, una vera canaglia, quel servo tiranno, quel furbo matricolato, cui Bianca erigeva in croce di rivendicazione sociale.

Era evidente che non aveva mai pensato ad altro che ad edificare la propria fortuna, con qualsiasi mezzo: per lui tutti erano buoni. Nei suoi rapporti col barone, che rimanevano negli archivi, non c'erano che denunzie, accuse dirette o insinuate, domande di sequestri, di condanne: seguite qualche volta, purtroppo, da processi verbali, da sentenze, da esecuzioni..... Ma tutto ciò ricadeva sempre di forza al suo signore che ne generava e che cominciava ad essere maledetto dalla voce del popolo estenuato, morente di fame nelle campagne.

Nell'affare delle barche saccheggiate sul fiume ogli s'era sorpassato. Era nel 1787, il barone Carlo era ancora luogotenente del Distretto e signore del villaggio.

Michele Faulque aveva ottenuto da lui, sappiamo con quale difficoltà, con quale insistenza, quasi con quale minaccia, una repressione, un castigo esemplare.

Era affrettare la ribellione; egli lo sapeva certamente e aveva approfittato dell'occasione, stimandola per sè una buona fortuna.....

— Canaglia! — gridò Gilberto davanti alla chiarezza della storia.

Pietro approvò con un cenno del capo.

— E dire — proseguì il barone — che Carlo gli aveva fatto dare in moglie Paolina Donestot, una fanciulla quasi nobile, dotandola generosamente..... troppo generosamente..... sessantamila lire..... Un'altra, che gli fu riconoscente..... Di che siamo dunque fatti tutti quei scellerati? Noi smuoviamo del fango, figlio mio.....

— E del sangue, — disse Pietro, — ma continuiamo.

Allora coi giorni, coi tempi d'applicazione lenta, arrivarono allo scioglimento, al dramma. Impallidirono di collera davanti agli spaventi del barone Carlo, quando, sentendo crollare i muri, mandava sua moglie, i suoi figli in Inghilterra e rimaneva lui solo, per consiglio di Michele, il quale se lo riservava affinchè i suoi beni non venissero confiscati e per tradirlo a suo tempo e ricevere il premio del suo tradimento.

*(Continua)*.

# MERCATI e COMMERCIO

**Bra**, 20 giugno. — Grano all'ett. L. 20 85 15 — Meliga L. 10 91 00 - Segala 00 00 00 — Pane grissino, al chilogr. 0 40 — Id. fino, 0 41 — Id. casalingo, 0 35 — Carne di vitello, 1 40 — Id. di bue, 1 30 — Farina 1ª qual. 0 40 — Id. 2ª, 0 38 — Pasta 1ª qual., 0 60 — Id. 2ª, 0 50 — Formaggio 1ª qualità, 1 80 — Id. 2ª, 1 20 — Burro, 2 00 — Lardo, 1 75 — Uova, alla dozzina 0 80 — Fieno, al mir. 0 85 — Paglia, 0 65 — Carbone, 1 — Legna forte 0 80 — Id. dolce 0 70.

**Carmagnola**, 18 giugno. — Grano per ogni quint. da L. 24 74 a 25 75 — Segala da 18 75 a 20 45 — Meliga da 14 71 a 15 85 — Avena da 23 00 a 24 50 — Riso da 32 00 a 42 00 — Patate al miria da 1 00 a 1 25 — Burro da 18 a 21 00 - Olio d'oliva da 19 00 a 16 00 - Canapa da 0 50 a 0 80 - Canapa lavorata (tiglia) da 00 00 a 00 00 — Cordame da 5 50 a 6 50 — Buoi e manzi da 6 50 a 7 50 — Vitelli da 7 25 a 8 25 - Giovenche e vacche da macello da 5 00 a 0 00 — Maiali per capo da 0 00 a 00 00 - Id. da latte da 00 00 a 45 00 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Conigli da 0 80 a 1 50 — Polli alla coppia da 1 80 a 3 50 — Capponi da 0 00 a 0 00 — Galline da 0 00 a 0 00 — Id. da ranco da 4 75 a 6 25 — Anitre da 2 00 a 3 50 — Piccioni da 1 10 a 1 80 — Uova per dozz. da 0 65 a 0 65 — Castagne fresche da 0 00 a 0 00 — Id. secche da 0 00 a 0 00 — Fagiuoli comuni da 20 a 40 al miriag.

Foglia gelsi al mg. da L. 1 a 3 50.

Tassa del pane. — Grissini 1ª q. al chilogramma 0 40 — Id. 2ª q. e pane fino 0 30 — Pane fino 0 30 — Casalingo 0 25

Tassa delle carne dal 19 al 25 giugno. — Carne di vitello 1ª qual. al chil. 1 41 — Id. 2ª qual. 1 24 — Buoi e manzi 1 20 — Maggio e giovenche 0 89 — Vacca 0 90.

**Carrù**, 19 giugno. — Buoi al mg. da L. 0 00 a 7 00 — Vacche da 3 50 a 4 00 — Vitelli da 6 50 a 7 25 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Pecore e capre da 0 00 a 7 25 — Agnelli e capretti da 0 00 a 0 00 — Pollame per capo da 1 00 a 1 10 — Uova alla dozzina da 0 57 a 0 60.

**Moncalieri**, 20 giugno. — Sanati da L. 9 65 a 10 18 Vitelli 1ª q. da 8 10 a 8 40 — Id. 2ª qual. da 7 00 a 7 00 — Buoi 1ª q. da 0 00 a 0 00 — Id. 2ª da 0 25 a 6 00 — Moggie da 4 00 a 5 75 — Tori da 6 00 a 6 25 — Vacche da 2 00 a 5 50 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Montoni da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 0 a 0 00 — Capretti da 0 00 a 00 00. Polli e galline per capo da L. 1 00 a 1 75 — Capponi da 0 00 a 0 00 — Tacchini da 3 00 a 4 00 — Anitre da 1 00 a 1 50 — Uova alla dozzina da 0 65 a 0 70.

**Novara**, 19 giugno. — Riso nostrano al sacco di 120 litri da L. 34 50 a 99 00 — Riso bertone da 00 00 a 00 00 — Riso giapponese da 00 00 a 29 00 — Pistino da 00 00 a 00 00 — Risone nostrano al quintale da 00 00 a 00 00 — Risone bertone da 00 00 a 00 00 — Risone giapponese da 00 00 a 00 00 — Frumento da 00 60 a 00 60 — Segale al sacco di 120 litri da 17 50 a 17 00 — Meliga da 14 50 a 19 50 — Avena (non compreso il dazio) al quintale da 25 00 a 25 00 — Ravizzone al sacco di 120 litri da 22 00 a 22 00 — Seme di lino da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli da 20 50 a 21 00 — Id. dall'occhio da 25 00 a 25 00 — Lino al chilogramma da 0 00 a 0 00 — Lupini al quintale da 00 00 a 00 00.

## Aggio dell'Oro.

**Lisbona**, 17 giugno. — Aggio dell'oro a 25 —.

**Buenos Ayres**, 17 (sera). — Pezzi carta 221 40 per 100 pesos oro.

## Prezzo dell'Argento.

**Parigi**, 19 giugno. — Prezzo dell'argento al chilogramma 99 50.

**Londra**, 19 giugno. — Prezzo 24 1/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino